

OTTOBRE 2017

"E lo riconobbero  
nello spezzar del pane"

Lc 24, 30

## Saluto alla Comunità dei Gesuiti



Nell'atrio della vecchia casa di Esercizi:  
p. Leone, p. Livio, p. Mario, p. Alberto

SOMMARIO		
Pag. 2	Saluto alla Comunità dei Gesuiti di Trento	Pag. 6 Laboratorio di discernimento 2017-18
Pag. 4	Giustizia e Fede	Pag. 7 Bibliodramma
Pag. 5	Proposta EQ per chi è impegnato nel sociale	Pag. 8 Lectio divina
	Formazione Quadri JSN	Pag. 9 Itinerario con p. Schnöller
		Pag. 10 Parole chiave
		Pag. 11 FratelVenzo
		Pag. 12 Notte dei senza dimora
		Pag. 13 Dal Centro Astalli
		Pag. 14 Da Samuele
		Pag. 15 Dal LED
		Pag. 21 Da Ass. Amici di VSI
		Pag. 22 Dall'Accoglienza
		Pag. 24 Religion Today Filmfestival

"FRACTIO PANIS", mensile della Cooperativa Villa S. Ignazio - Dir. Responsabile: F. Gardumi - Anno 48 - numero 491. Aut. del Trib. di Trento del 17/02/69 - Poste Italiane SpA - Spedizione in abb. postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27.02.2004 n 46) art. 1, comma 2, DCB Trento - Taxe perçue - Filiale di Trento - In caso di mancato recapito inviare al CPO di Trento per la restituzione al mittente previo pagamento resi. Direzione e amministrazione: Villa S. Ignazio, Via delle Laste 22, 38121 Trento - telefono 0461.238720 - fax 0461.236353; web: [www.fondazione.vsi.it](http://www.fondazione.vsi.it) - [www.coop.vsi.it](http://www.coop.vsi.it); E-mail: [fractiopanis@vsi.it](mailto:fractiopanis@vsi.it); ccp n 17451386: Villa S. Ignazio. Ciclostilato in proprio.



# Saluto alla Comunità dei Gesuiti

con  
*don Lauro Tisi, vescovo*

Un saluto denso di emozione e con un vivo e sentito senso di ringraziamento. Ieri sera, la vasta ed eterogenea comunità di Villa Sant'Ignazio, nel corso di una Celebrazione Eucaristica presieduta dal Vescovo Lauro Tisi, ha voluto partecipare numerosa al commiato della Comunità dei Gesuiti che lasciano Trento. Lasciano Villa Sant'Ignazio in mano a una folta presenza di laici, formata e strutturata, se è vero come è vero che sono proprio i

laici che da tanti anni portano avanti le numerose attività legate alla presenza dei seguaci di Ignazio di Loyola sulla collina di Trento.

Scioglimento della Comunità mandata ad missionem che non vuol dire fine della missione - ha ribadito padre Alberto Remondini, responsabile della Comunità. La missione continua anche se in modo nuovo e diverso sulle tracce di quello che padre Livio Passalacqua aveva sa-

puto intuire fin dai primi anni '70 con anticipo e "profezia": una Chiesa attenta ai travagli e alla ricerca delle persone; una particolare sensibilità per il mondo della marginalità nelle sue varie sfaccettature; lo studio e l'approfondimento anche sul crinale psicologico (Carl Rogers) per una riscoperta di se stessi in rapporto alla relazione fondamentale con gli altri. Villa Sant'Ignazio in tutti questi anni è stata di certo un punto di riferimento non solo per la città di Trento, ma per il Trentino e l'Alto Adige-Südtirol, addirittura con agganci in tutta Italia e pure all'estero. E proprio per questa sua capacità di essere comunità eterogenea e accogliente, capace di spezzare il pane con chi arriva.

Eterogenea perché composta da persone e sensibilità diverse per provenienza e culture anche se la spina dorsale è sempre stata quella di un cristianesimo "conciliare" aperto ai fatti della cronaca e alla storia; accogliente, perché qui sta il tratto distintivo di Villa Sant'Ignazio: accogliere, accogliere, accogliere. "Con cura, premura, profezia". Praticando la prossimità che era cara al padre Ignazio. In controtendenza rispetto a quella che don Lauro nel corso della sua breve, densa, omelia ha chiamato "allergia alla responsabilità". A Villa si è sempre praticata fattivamente e si continua a praticare, a coltivare - non a parole - la fraternità, "la scoperta che chi mi sta accanto - ha rimarcato don Lauro - è un assoluto, un tesoro, è un incanto!" Ogni uomo è l'incanto di Dio! Per Lui non esistono "uomini finiti", non ci sono "pietre di scarto". E ha richiamato, il vescovo, il libro di don Primo

## Lettera dal Consiglio della Fondazione

### SALUTO DELLA COMUNITA' DEI GESUITI

Cari amici,

come comunità dei Gesuiti desideriamo condividere con voi il momento di preghiera conclusiva che abbiamo pensato per il giorno venerdì 29 settembre, alla vigilia della sospensione formale della nostra comunità religiosa. Riflettendo insieme, ci è parso che questo sia il modo più vero e concreto col quale salutarsi, fra di noi e con voi, che siete un po' la nostra famiglia allargata.

Ha voluto essere con noi il Vescovo di Trento, mons. Lauro Tisi, che presiederà l'Eucaristia, a lui lasceremo l'incarico del saluto e di incoraggiamento per la prosecuzione della nostra missione a Trento. Siamo stati colpiti ed anche rassicurati dal fatto che egli abbia interpretato la chiusura della nostra vita comunitaria come una sorta di opportunità per i trentini di crescere ed assumere sempre maggiori responsabilità.

È questo anche il pensiero del nostro p. Provinciale che ha voluto continuare a garantire la nostra attività apostolica. Il p. Livio ravviverà con la sua presenza i tempi forti della liturgia stando a Trento il tempo dell'Avvento e della Quaresima, mentre il p. Alberto ed il p. Mario continueranno a seguire ed animare con una presenza significativa (pensiamo a settimane alterne) le attività della Fondazione. Solo il p. Leone sarà decisamente più lontano, a Reggio Calabria, forse anche per potere contemplare alla finestra la 'sua' Messina.

Ci troveremo pertanto

**VENERDI 29 SETTEMBRE 2017**

**Ore 18.30 Concelebrazione Eucaristica**

**Seguirà in salone un'apericena cui tutti sono invitati**

Un caro saluto a tutti

*La comunità dei Gesuiti di Villa sant'Ignazio*

*(Continua a pagina 3)*

(Continua da pagina 2)

Mazzolari "Nostro fratello Giuda" come a dire che per tutti c'è una possibilità di riscatto e quindi di salvezza, nessuno è escluso. Terreno impervio, ostico, difficilissimo come scalare una montagna per un mondo fin troppo facile a giudicare e condannare, per una cultura che si fa escludente. E' questa la strada tracciata per Villa Sant'Ignazio - è stato detto - quella di seguitare ad essere un luogo di incontro, accoglienza, discernimento per credenti, cercatori di Dio, agnostici, persone sincere, prima di tutto con se stesse, che desiderano migliorarsi e rendere migliore il mondo che sta attorno.

Roberto Moranduzzo  
Vita trentina



Il colpo d'occhio sulla cappella di Villa S. Ignazio durante la Messa con l'Arcivescovo di venerdì 29 settembre per il saluto alla comunità dei Gesuiti non lasciava dubbi: la grande partecipazione di persone, molte rimaste all'esterno, per mancanza di spazio, a seguire la cerimonia attraverso gli amplificatori, dimostrava con la forza dell'evidenza che cosa ha significato in questi 50 anni la presenza di Villa S. Ignazio a Trento. Lo ha notato anche il vescovo, parlando con alcuni dei presenti durante il rinfresco che è seguito nel salone: don Lauro si è detto colpito dall'eterogeneità delle persone presenti, rappresentanti dei mondi più diversi, esponenti storici del volontariato, della cultura, del sociale, della politica, dell'economia,

figure di riferimento nei settori più vitali del Trentino, del più diverso orientamento ideale e sociale. Storie che si sono intrecciate in tanti anni in quel crogiuolo che è stato Villa S. Ignazio nell'ultimo mezzo secolo e che poi hanno dato vita a esperienze e vicende le più diverse, nei campi più vari e nei modi più originali. E, senza far torto ai vari gesuiti che in questi anni si sono avvicendati a Trento, è indubitabile che la gran parte di queste esperienze, di queste storie e di queste sensibilità hanno un denominatore comune in Padre Livio, che nei suoi 55 anni di permanenza a Villa è riuscito a creare un'impronta che ha segnato un'epoca.

E' praticamente impossibile ricordare tutte le iniziative che hanno avuto come fulcro la personalità e le intuizioni di Padre Passalacqua. C'è il rischio di dimenticare molte, come ha detto il vescovo nella sua omelia, o di fare delle graduatorie arbitrarie, ma è certo che le qualità tipicamente ignaziane di Padre Livio, come la sua capacità di analisi, di studio del contesto, di discernimento e di apertura a tutti, sono state fondamentali nel tradurre in risultati concreti tante idee e fermenti portati dal Concilio in campo ecclesiale e dal '68 in campo civile (tanto per citare due degli eventi più "esplosivi" che hanno segnato l'avvio della sua presenza a Trento).

Ma poi via via tutte le istanze ecclesiali e i fenomeni sociali che hanno contrassegnato gli ultimi decenni del Novecento e l'inizio del nuovo millennio hanno trovato in

Villa S. Ignazio un catalizzatore e un centro di sperimentazione e di proposta che ha positivamente influenzato la società trentina ed è diventato esempio per altre realtà vicine e lontane.

Dalla nascita della Cooperativa Villa S. Ignazio, uno dei primi esempi di cooperazione sociale in provincia, alla strutturazione della Diocesi della Fede che ha dato una forma nuova all'antica pratica degli esercizi spirituali, dal Laboratorio di Educazione al Dialogo che ha diffuso a livello locale il rogersiano Approccio Centrato sulla Persona, dalle prime sperimentazioni del Servizio civile e dell'obiezione di coscienza alle iniziative per la pace, la giustizia, i diritti umani, l'accoglienza dei migranti, l'approfondimento culturale, la formazione ... e infine la Fondazione che collega insieme la ventina di realtà nate e cresciute nel clima ignaziano di Villa S. Ignazio: sono tutti frutti maturi di una spiritualità che ha saputo incarnarsi e diventare cultura condivisa.

La cooperazione con i laici teorizzata dalle recenti Congregazioni generali dei Gesuiti aveva già trovato ampia concretizzazione a Trento ormai da alcuni decenni, con la creazione di una serie di organismi e attività che hanno fatto di Villa S. Ignazio una realtà all'avanguardia in campo ecclesiale e sociale.

La rappresentazione plastica di questa realtà è stata la variegata presenza al momento di saluto di venerdì sera.

E sicuramente la presenza sarebbe stata molto maggiore se parecchie persone non avessero deciso di manifestare con la loro assenza il disagio vissuto per l'allontanamento di Padre Livio.

Al quale rimane comunque il conforto di questa corale manifestazione di affetto e di gratitudine, assieme alla consapevolezza di aver costituito per un'infinità di persone un punto di riferimento, un faro, uno stimolo, un esempio di vita. E soprattutto un amico.

Fulvio Gardumi







# Giustizia e Fede



## Un percorso di 7 incontri per interrogare e lasciarsi interrogare

**“Noi crediamo ancora nella potenza dell’amore  
per costruire una società più giusta e più umana”**  
( padre Pedro Arrupe sj )

Perché è urgente riflettere sul rapporto tra la fede e la giustizia? Come orientarsi per un impegno che promuova la dimensione della giustizia sociale?

Per rispondere a queste e ad altre necessarie domande, la Fondazione Sant’Ignazio e l’Associazione Diaconia della fede propongono un percorso di ampio respiro, con interventi e testimonianze privilegiate di chi vive quotidianamente questi temi, con una particolare attenzione ai giovani che si avvicinano al sociale e agli operatori che vi lavorano ...



‘Gesù senza dimora’, scultura di Timothy Schmalz

### CALENDARIO

1. **“Giustizia e Fede: la contestazione giovanile e un nuovo impegno per il Vangelo: la sintesi di padre Arrupe.”**  
*p. Alberto Remondini sj*  
giovedì 27 aprile - 20.30
2. **“Giustizia e Fede nella Parola di Dio”**  
*p. Mario Marcolini sj*  
giovedì 18 maggio - 20.30
3. **“Giustizia e Fede: la Chiesa trentina”**  
*don Lauro Tisi, vescovo*  
venerdì 16 giugno - 20.30
4. **“Giustizia e Fede: l’economia dell’ultima ora”**  
*Daniele Frigeri*  
Lunedì 23 ottobre - ore 20.30
5. **“Giustizia e Fede nell’impegno di papa Francesco”**  
*p. Camillo Ripamonti sj*  
Mercoledì 15 novembre (data da confermare)
6. **Giustizia e Fede: una giornata di ritiro e riflessione per interiorizzare il percorso fatto.**  
*p. Sergio Sala sj*  
domenica 3 dicembre
7. **Incontro di restituzione rispetto al percorso:**  
Cos’è giustizia? come si declina? come si incarna?  
Per condividere come l’impegno per la giustizia si possa concretizzare nell’azione quotidiana.  
Primavera 2018

## “Giustizia e Fede: nell’impegno di p.Francesco”

con *p. Camillo Ripamonti sj*

mercoledì 15 novembre 2017

ore 20.30

*Nell’udienza di mercoledì 27 settembre Papa Francesco ha citato il poeta francese Charles Péguy, che ci ha lasciato pagine stupende sulla speranza. Egli dice poeticamente che Dio non si stupisce tanto per la fede degli esseri umani, e nemmeno per la loro carità; ma ciò che veramente lo riempie di meraviglia e commozione è la speranza della gente: “Che quei poveri figli - scrive - vedano come vanno le cose e che credano che andrà meglio domattina”. L’immagine del poeta richiama i volti di tanta gente che è transitata per questo mondo - contadini, poveri operai, migranti in cerca di un futuro migliore - che ha lottato tenacemente nonostante l’amarezza di un oggi difficile, colmo di tante prove, animata però dalla fiducia che i figli avrebbero avuto una vita più giusta e più serena. Lottavano per i figli, lottavano nella speranza”.*



Per informazioni ed iscrizioni: Carla, il venerdì dalle 9.00 alle 11.30 - tel. 0461.267650  
e-mail: [diaconia@vsi.it](mailto:diaconia@vsi.it) - [www.diaconia.vsi.it](http://www.diaconia.vsi.it) - [fondazioneantignazio.gesuiti.it](http://fondazioneantignazio.gesuiti.it)

# Proposta di un percorso di Esercizi ignaziani nella Vita Quotidiana per chi desidera fondare il proprio impegno sociale

In continuità con la proposta fatta lo scorso anno sulla Pedagogia Ignaziana abbiamo constatato un certo interesse, da parte di persone che vivono a contatto col mondo sociale e delle povertà, a fondare o arricchire la motivazione del proprio impegno all'interno di un orizzonte di fede e di riflessione sulla Parola di Dio.

La nostra Fondazione e l'Associazione Diaconia perciò hanno pensato di proporre quest'anno gli Esercizi ignaziani nella vita Quotidiana (EQ) con un taglio particolare, attento a coloro che sono impegnati nel mondo del sociale, che si confrontano tutti i giorni con la povertà declinata in tutti i sensi, sfidati dai grandi temi della giustizia, e talvolta affaticati da queste sfide.

Partiamo dal dire **cosa non sono gli EQ**. Non sono un corso biblico, una catechesi, un aggiornamento,

non sono una dottrina da imparare.

Essi sono piuttosto **una esperienza esistenziale da fare**" (vivere), un'esperienza viva di **incontro personale con il Signore**.

Sono un **percorso nel nostro mondo interiore** che ci permette di scoprire la nostra identità, **partendo dall'interno per leggere e agire all'esterno**.

Sono **una scuola di vera libertà per la vita**, una scuola di **decisioni fondate** sui valori che andiamo scoprendo.

La proposta è impegnativa, ma non spaventatevi troppo...

Il percorso propone un **incontro serale ogni 15 giorni** nel quale verranno forniti spunti da utilizzare nella vita di ogni giorno e momenti di confronto sulla esperienza, e un **tempo quotidiano di riflessione e rilettura** con la disponibilità ad **incontri individuali di accompagnamento**.

Chi è interessato è invitato a partecipare ad un primo incontro dove verranno date informazioni meglio dettagliate e risposte a eventuali quesiti posti dagli interessati. Dopo l'incontro chi lo desidera potrà dare la propria adesione.

L'incontro è previsto per il

**Mercoledì 25 ottobre - alle ore 18  
a Villa sant'Ignazio**

Può essere utile, per questioni di organizzazione, ricevere un riscontro, anche se generico, sull'interesse alla proposta, rispondendo alla mail: [remondini.a@gesuiti.it](mailto:remondini.a@gesuiti.it), per esempio dicendo: "EQ, potrei essere interessato".

Guiderà l'esperienza p. Mario, affiancato da p. Alberto e da altri collaboratori.

Un cordiale saluto a tutti

*pp. Alberto Remondini sj  
e Mario Marcolini sj*

## Terzo Corso di Formazione per quadri di opere sociali collegate al JSN

Dal 2 al 5 novembre a Villa S. Ignazio - Trento

Anche quest'anno il **Jesuit Social Network** ripropone **l'appuntamento formativo annuale** per i quadri delle proprie realtà. Si tratta di un'occasione importante pensata come iniziativa della rete a supporto delle diverse realtà che la compongono. Investire nella formazione e in particolare nella formazione nella pedagogia ignaziana che ci contraddistingue, crediamo sia un ingrediente fondamentale in questa fase di passaggio importante che sta attraversando tutta la realtà gesuitica e le nostre realtà in particolare (ridimensionamento del numero dei gesuiti, evoluzione delle realtà sociali, passaggio generazionale nella leadership...) e una componente centrale del nostro agire nel campo sociale.

Due anni fa abbiamo iniziato questo percorso rivolto ai quadri delle nostre realtà, cioè a coloro che, in ambiti e con modalità diverse, ricoprono un ruolo di responsabilità



(Presidenti, membri di direttivi o consigli di amministrazione, responsabili di strutture o di aree di intervento ...).

Questa terza edizione è stata pensata sia per coloro che volessero accedere a questo appuntamento per la prima volta e sia per coloro che vogliono proseguire nel percorso iniziato due anni fa (...)

Il corso è anche un'occasione unica per creare una sempre maggiore conoscenza reciproca e un gruppo di quadri che si conoscono e parlano un linguaggio comune, credendo molto nella ricchezza delle relazioni all'interno di una rete come la nostra. Articola testimonianze, input teorici e metodologici, confronto a gruppi, visite a realtà sociali trentine, tempi di silenzio personali e riletture condivise, il tutto secondo la pedagogia ignaziana.

Segreteria: [frigeri@jsn.it](mailto:frigeri@jsn.it) - [Massimo Komatz@vsi.it](mailto:Massimo.Komatz@vsi.it)

# Laboratorio di discernimento 2017-18

con *Maria Turri* e *p. Mario Marcolini sj*

Gli incontri quindicinali **inizieranno il giovedì 26 ottobre alle 20.15**, sono rivolti a tutti coloro che hanno fatto “il mese” o gli EQ.

Il percorso si sostanzia della preghiera sulla Parola, della condivisione di come essa muove la nostra interiorità e illumina le nostre scelte concrete di vita nel tempo che intercorre tra un incontro e l'altro. Il risonare delle singole esperienze aiuta ad affinare l'ascolto.

Ci accompagnerà anche la riflessione sul testo di *p. Gaetano Piccolo sj*: “*Testa o cuore. L'arte del discernimento*”

## Coltiviamo la gioia al massimo livello

Gioia, però, non è rumore: è uno stato d'animo di chi sente in sé la pienezza della vita.

La gioia proviene dal di dentro di noi stessi, dalla coscienza tranquilla, dalla scelta (fino all'azione corrispondente) del “magis” e vibra in noi nonostante tutte le sofferenze, calunnie e ingiustizie.

La proposta di questo nuovo anno è quella di innervare un po' per volta il nostro quotidiano con l'esercizio del discernimento spirituale. Se questa ricerca di Dio diventa sempre più il nostro modo di vivere e di credere crescerà l'esperienza di libertà e di gioia. Discernere può aiutarci a comprendere che cosa adesso e nella concreta situazione (qui e ora) il Signore mi domanda di fare e come posso, di fatto, dirigermi verso di lui. Questo in relazione al desiderio di trovare nello Spirito di Dio il mio principio ispiratore. La sfida del discernimento è muoversi attraverso le passioni, utilizzandole come strumento per identificare non quello che è sufficientemente buono (l'aurea mediocritas), ma quello che è meglio. Quel meglio che mette a frutto i miei talenti e la mia storia, valorizzandoli. La guida del discernimento è l'«amore misericordioso» e la nostra coscienza è il luogo appropriato in cui esso si svolge. Il ruolo della coscienza non può limitarsi al riconoscimento di essere nell'errore

o nel peccato: essa può anche “scoprire con una certa sicurezza morale che una particolare scelta è la donazione che Dio stesso sta richiedendo in mezzo alla complessità concreta dei limiti, benché non sia ancora pienamente l'ideale oggettivo” (Amoris Laetitia n. 303). Scegliendo quel meglio sperimento libertà e gioia (pur nella inevitabile fatica).

Come scrive p. Giacomo Costa sj: *Il Discernimento può essere descritto attraverso tre verbi: riconoscere, interpretare e scegliere, ben sapendo che nella pratica i confini tra le diverse fasi non sono mai così netti. Il riconoscere consiste nella presa di consapevolezza che gli avvenimenti della vita, gli incontri con le persone e gli stimoli provenienti dall'esterno producono un effetto sull'interiorità personale, che si manifesta in una grande varietà di «desideri, sentimenti, emozioni» (AL, n. 143), che premono e spingono in direzioni diverse. Le persone hanno talvolta l'impressione di trovarsi in balia di forze potenti e contraddittorie, o di vivere una vera e propria lotta interiore. La paura può spingere a cercare di sopire o ignorare questi movimenti, così come forte può essere la tentazione di farne oggetto di un giudizio moralistico troppo veloce ed esterno. Il discernimento li utilizza invece come punto di partenza, prendendo il tempo per farli emergere e nominarli.*

*Si può così passare alla fase dell'interpretare, cioè dell'identificazione della direzione verso cui*

*orientare i propri passi a partire dai movimenti della propria interiorità: tra le tante possibilità, qual è il percorso verso la mia pienezza? Dove si trova la mia gioia? Si tratta di una fase più riflessiva, che richiede il confronto con quanto è realisticamente possibile, sfuggendo al rischio dell'astrazione, e soprattutto con la sapienza veicolata dalla cultura e, in particolare, dall'etica. Il discernimento non pretende infatti di rimpiazzare o ignorare la norma, ma la valorizza all'interno di un percorso, permettendone un'assunzione non moralistica. La dinamica del discernimento spinge a non accontentarsi della logica legalistica del minimo indispensabile, per cercare invece il modo di valorizzare al meglio i propri doni e le proprie possibilità.*

*Il terzo passo - scegliere - sottolinea l'importanza del passaggio all'azione, dando inizio a un percorso che fornirà elementi per una verifica della bontà della decisione in base a un atteggiamento di costante discernimento. È richiesta l'assunzione di un rischio, quello di sbagliare, che rappresenta un passaggio obbligato per non rimanere paralizzati dalla paura. In questa fase la fiducia nella capacità di compiere il bene e nella possibilità di raggiungere la gioia acquisisce una portata esistenziale, oltre a quella di caposaldo antropologico.” (Giacomo Costa, «Lasciare spazio ai giovani»: un Sinodo che interroga tutti)*

a cura di Maria Turri

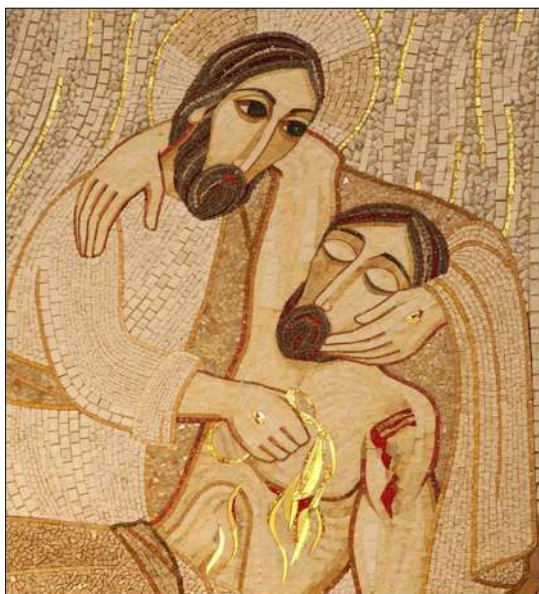




Incontri di Bibliodramma

# La Bibbia - Specchio sulla nostra Vita

Percorso in tre serate per favorire  
l'incontro tra la Parola di Dio e la vita concreta  
attraverso una metodologia espressiva ed esperienziale  
di dialogo e confronto di gruppo



## Con gli occhi di Gesù

Lasciandomi guardare da Lui,  
anche il mio sguardo si trasforma.

**martedì 7 novembre 2017**

“Mi guarda con Misericordia” (Lc 19, 1-10)

**martedì 14 novembre 2017**

“Mi rende consapevole del mio sguardo” (Lc 7,36-50)

**martedì 21 novembre 2017**

“Guarisce il mio sguardo” (Lc 18, 35-40)

Tutti gli incontri si svolgeranno presso la Sala Martini di Villa S. Ignazio - **dalle ore 20.00 alle 21.30.**

E' possibile la partecipazione  
anche ad un solo

### Che cos'è il bibliodramma?

E' una metodologia che favorisce l'incontro profondo tra la Parola di Dio e la vita concreta di ogni persona e contemporaneamente è una modalità di preghiera biblica di gruppo (non solo in gruppo). E' una possibilità concreta per condividere ciò che la Parola dice, evoca e opera nei singoli partecipanti, incontrando la loro esistenza.

Il Bibliodramma consente di vivere “da dentro” un brano biblico, per esempio nei panni e sentimenti di un certo personaggio, cogliendone tutti i suoi aspetti, compresi quelli emozionali. Il confronto di gruppo viene realizzato attraverso vari linguaggi

espressivi. Verbale, emozionale, grafico-pittorico, foto-linguaggio o mediante rappresentazioni espressive con il corpo e i suoi sensi. Ogni partecipante esprime e rappresenta ciò che sente come “autentico” interiormente, stimolato dal brano biblico. In altre parole, è un aiuto a meditare attivamente gli elementi del testo, a legarli alla propria realtà di vita facilitando nelle persone un maggior approfondimento spirituale. Al tempo stesso consente di comprendere più a fondo non solo il messaggio del brano biblico, ma anche i vissuti, le emozioni, i pensieri, le resistenze, le gioie dei suoi personaggi.

Radici e sviluppo: l'approccio bibliodrammatico si è lentamente

sviluppato subito dopo il Concilio Vaticano II in vari paesi. Affonda le sue radici più antiche nella “Composizione di luogo” ignaziana. Dopo alcune sperimentazioni, nel 2010 è nata l'Associazione Italiana Bibliodramma, che propone percorsi di preghiera e formazione in collaborazione con varie diocesi, istituti religiosi e associazioni di fedeli.

**Si consiglia la partecipazione a insegnanti di religione, catechisti, animatori ed operatori ...**

### Facilitatori:

**Francesca Fedrizzi e Gianpaolo Caraffini**, bibliodrammatisti dell'Associazione Italiana Bibliodramma.



## LECTIO DIVINA

con

**Adalberto Bonora**

teologo biblista

ogni mercoledì

dalle 20.30 alle 22.00

## IL LIBRO DI QOELET

**Assoluto soffio**

**dice Qoelet**

**assoluto soffio**

**tutto è soffio**

( Qo 1,2 )

### Vedi questa donna?

Con parole e gesti Gesù insegna la via di Dio, l'amore di un Padre verso i suoi figli e le sue figlie. Amare di più chi è lontano, chi è nel peccato è il suo limite. L'evangelista Luca, il cantore della mansuetudine di Dio, ci regala un brano esclusivo (7,36-50), una pagina conosciuta, ma da rivedere prima di leggere o pronunciare altre parole.

Spirito, amore incomprensibile alle nostre menti, coprici con la tua grande ala. Vieni in nostro aiuto. Trasforma il nostro cuore. Bruceremo nel tuo stesso fuoco. Sapremo donare tanta pace.

È sempre fine la prosa di Luca e non si smentisce certo in questo racconto. Solo una lettura attenta potrà evidenziare e far gustare particolari minimi ma decisivi. Un fariseo invita Gesù e l'evangelista descrive l'episodio. Quale onore che il Maestro (7,40) accetti! Non sappiamo se c'erano anche gli apostoli; è certo che c'erano altri commensali (7,49), pensiamo anch'essi farisei. L'ambiente è già qualificato: i farisei erano i puri, i santi, gli osservanti ineccepibili della Legge (cf. 11,37-44; 18,9-14).

Improvvisamente ecco una donna, unica tra tanti maschi; impossibile dire come avrà fatto ad entrare. Anch'essa è qualificata; nella sua carne ha un marchio noto a tutti: è una peccatrice di quella città, vale a dire una prostituta. È anonima: il suo nome sono le sue prestazioni. Ha saputo che Gesù è in casa del fariseo e vuole incontrarlo. Minuziosamente, usando l'imperfetto dei verbi, Luca descrive ogni suo gesto: ha con sé un vasetto di alabastro pieno di profumo. Già il contenitore è prezioso; lascio immaginare il contenuto. Non ha il coraggio di guardare Gesù ma stando dietro le sue spalle gli bagnava i piedi con le sue lacrime e li asciugava con i suoi capelli e li baciava e li cospargeva di profumo. Il Terzo evangelista non conosce "l'unzione di Betania" (Mt 26,6-13; Mc 14,3-9; Gv 12,1-8): ci regala tuttavia questa perla che molto si avvicina ad essa.

Il fariseo, fin qui anonimo, ha un nome che Gesù fa venire alla luce: *Simone, ho da dirti qualcosa* (7,40). Il nome Simone non è raro nel Nuovo Testamento. Basti pensare a Pietro, a uno degli apostoli (il cananeo o lo zelota, Mt 10,4), al padre di Giuda Iscariota (Gv 6,71), ad uno dei fratelli di Gesù (Mt 13,55), ad un lebbroso (Mt 26,6), al Cireneo (Mt 27,32)...

Luca inserisce una parabola brevissima: il confronto tra due debitori il debito del primo dei quali è dieci volte superiore a quello del secondo. Attorno a Gesù si

forma così una piccola chiesa dove ci sono autoproclamati santi e dichiarati peccatori, dove un debito rimesso riporta alla supplica quotidiana: *Perdona (rimetti) i nostri peccati* (11,4; Mt 6,12). E dalla tavola è agibile passare ad un banchetto e ricordare l'eucaristia e le nozze eterne. Scontata la risposta: lo amerà di più quello a cui è stato rimesso il debito maggiore. Simone ha risposto bene e Gesù lo riconosce. Ma altra è la parola che il Maestro gli vuol dire: dalla parabola alla vita.

Gesù non si è ancora rivolto alla donna che è comunque posta al centro dell'attenzione di Simone, dei commensali ma anche del lettore: *Vedi questa donna?* In un confronto serrato, segue una litania di gesti che Simone non ha compiuto. Egli ricco, potente, ossequiato nella città; la donna anonima, segnata a dito, oggetto di mercato per tanti maschi. Falsa è stata l'ospitalità di Simone: nessun cenno di calore da parte sua nei confronti di Gesù; lo ha invitato per la curiosità e il prestigio di aggiungere alla sua collezione un ospite tanto illustre. È venuto infatti meno ai gesti più elementari dell'ospitalità (cf. Gen 18,4; 19,2) che la donna ha compiuto invece con tanto amore.

È un aperto atto di accusa la parola che, rivolto alla donna, Gesù indirizza a Simone. E qui la parabola prende ancora corpo: il conto della donna, pubblica peccatrice, è fortemente in rosso; ma vien da pensare che anche quello di Simone, ritenutosi giusto, non lo sia da meno. *Le sono perdonati i suoi molti peccati* - afferma autorevolmente il Maestro - *perché ha molto amato* (v. 47). E aggiunge: *Colui al quale si perdona poco, ama poco*. L'apostolo Pietro tramanda in altro modo la stessa parola di Gesù: *La carità copre una moltitudine di peccati* (1Pt 4,8; cf. Gc 5,20).

Il potere di perdonare i peccati è solo nelle mani di Dio (cf. Mc 2,7). Stupore e malcontento assalgono i commensali di fronte alla bestemmia pronunciata da Gesù: *I tuoi peccati sono perdonati* (v. 48). L'affermazione li scandalizza e li lacera in profondità tanto che sono costretti ad interrogarsi sull'identità di quel commensale: *Chi è costui che perdona anche i peccati?* (v. 49). La risposta è rimandata all'amore... fino alla morte.

La donna può andare in pace. L'amore, espressione genuina della sua fede, la ha salvata.

Pesano su di noi le nostre colpe e tu, Dio di ogni bontà, dichiara beato colui al quale il peccato è perdonato e rimessa la colpa. Aiutaci, ti supplichiamo, a riconoscerci peccatori per poter gustare oggi e sempre il balsamo della tua misericordia. E a perdonare...

Adalberto





# ITINERARIO DI MEDITAZIONE

con p. Andrea Schnöller

## Tu sei il silenzio

“Siediti ai bordi del silenzio Dio ti parlerà” dice una bella poesia di Vivekananda. L’itinerario di meditazione ci aiuta a trovare un’atmosfera silenziosa ed accogliente favorevole all’incontro con Dio. Nel nostro mondo pieno di rumori assordanti si fa strada un bisogno di silenzio, di ricerca interiore, di contemplazione, di attesa. Sentiamo il bisogno di prendere le distanze dall’immediatezza. Il silenzio ci mostra lo spessore nascosto delle cose che le parole non riescono a comunicare con pienezza e ci rivela l’oggetto della nostra ricerca interiore, cioè Dio, che si mostra ad Elia sul monte santo come un alito di una brezza silenziosa.

“Tu sei il silenzio” è il titolo che Karl Rahner dà ad un libretto di meditazioni che il grande teologo tedesco scrisse nel suo colloquio con Dio. Egli dice: “Perché taci?... Perché vuoi che ti parli, se poi sembra che tu non mi ascolti?” E conclude: “Forse il tuo silenzio di fronte alla mia preghiera, è una parola piena di infinita promessa, indicibilmente più ricca di ogni parola che dovesse proporzionarsi al mio piccolo, povero cuore”.

Dobbiamo contemplare Dio nel silenzio come Gesù ci ha insegnato. A Nazareth egli ha raggiunto la sua maturità vivendo silenziosamente con Maria e Giuseppe. L’atteggiamento contemplativo di Maria (che conservava gli avvenimenti straordinari della natività, *meditandoli nel suo cuore*) è fondamentale nella formazione di Gesù. La consapevolezza della sua missione nasce da 30 anni di silenzio e da un periodo molto lungo nel deserto (40 giorni), lì si tratteneva giorno e notte in preghiera silenziosa. Durante la sua vita pubblica, gli evangelisti, pur non esplicitandolo, lasciano inten-

dere che spesso si ritirò a pregare. Sono numerosi ma ne cito solo pochi: “Venite voi soltanto. Andremo soli in un posto isolato e vi riposerete un po’” (Mc 6,30), (Mc 8,9). “Gesù partì con la barca in un luogo isolato lontano da tutti.” (Mt 14,15) Altre volte i vangeli ne parlano esplicitamente: “Un giorno andò in un luogo a pregare. Quando ebbe finito uno dei suoi discepoli gli disse: ‘Signore insegnaci a pregare’” (Lc 11,1). “Gesù si alzò molto presto, quando era ancora notte e se ne andò in un luogo isolato a pregare” (Mc 1,35).

“Ma Gesù si ritirava in luoghi deserti a pregare” (Lc 5,15). Ho citato alcuni passi, ma ce ne sono altri. Luca ricorda che Gesù era solito passare la notte in preghiera sul monte degli ulivi (Lc 22,39). Le-loup in “*Escicamo*” racconta che il giovane filosofo chiese a padre Serafino del Monte Athos: “Qual è la preghiera personale e la forma di meditazione di Gesù?”. Il santo monaco rispose: “Questo soltanto lo Spirito Santo può insegnartelo... Meditare come Gesù è come ricapitolare le forme di meditazione che ti ho insegnato... La notte si ritirava a pregare nel segreto e là mormorava come un bambino: *Abbà*, che vuol dire papà... Il cielo e la terra diventavano terribilmente vicini. Dio e l’uomo formavano una sola cosa”.

Chi cerca Dio deve lasciarsi guidare dallo Spirito e deve rivolgere la propria ricerca nel proprio intimo. Questa chiamata all’interiorità è chiara nell’invito di Gesù a non preoccuparci, perché quando abbiamo pensieri, simpatie, antipatie siamo necessariamente rivolti all’esterno. Soltanto con l’ascolto del silenzio e provando stupore come i

Inizia l’itinerario di meditazione guidato da p. Andrea Schnöller, maestro di meditazione, frate cappuccino svizzero.

Appuntamenti 2017-2018

**8 ottobre 2017**

**10 dicembre 2017**

**4 marzo 2018**

**15 aprile 2018**

**3 giugno 2018**

Gli incontri avranno il seguente orario

**9.30 - 18.00**

L’iscrizione al corso, con il versamento della quota relativa, può avvenire in occasione del primo incontro.

bambini, possiamo cogliere il nocciolo del discorso del Regno.

“Chi vuol venire dietro a me, prenda la sua croce e mi segua” (Mt 10,38), dice il nostro Maestro. L’itinerario meditativo non è privo di difficoltà. Prendere la propria croce implica accettare fin da principio la morte del proprio io. Si può seguire Gesù solo nella misura in cui uno è disposto a morire alla propria autoreferenzialità. Questo progressivo distacco è quello che ci permette di passare dalla sequela di Gesù all’unione con lui. L’itinerario meditativo implica un cambiamento nel nostro modo di pregare: il supporto delle parole lascia spazio al silenzio. Se parva licet, è lo stesso modo in cui i discepoli dovettero staccarsi dalla presenza fisica di Gesù per accoglierlo come il Cristo resuscitato. Allo stesso modo Gesù sparisce nel Padre per riapparire nello Spirito Santo che penetra i discepoli diventando uno con loro. Iniziamo dunque la nostra meditazione certi della promessa di Gesù: “Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui” (Gv 14 23).

Giacinto Bazzoli



Per informazioni: Giacinto Bazzoli - tel. 0461.915146

Mariella Degasperì Chiappini - tel. 0461.911468; Villa S. Ignazio - tel. 0461.267650/238720

30.07.2017 vita trentina

di  
padre Livio  
Passalacqua

## parole chiave

**Risorgeremo**

“Me infelice, chi mi libererà da questo corpo di morte?”. “Cupio dissolvi et esse cum Christo”. Paolo ha diritto di dirlo dopo il suo lungo buon combattimento e il fiatone della corsa, dopo anni, ferite e stanchezza.

Anche noi possiamo dire al nostro frate asino: “Grazie corpo che da tanti anni ti sobbarchi fatiche, dolori, privazioni, malattie, separazioni. La parte più animale di te verrà congedata perché non più necessaria. Riposerà nel nulla eterno. Non più digestioni laboriose, sfaticate fuori orario, insonnie, malanni, brutte figure, freddo o sudori, solitudini o resse, ansie e rabbie, rincorse e anticamere, invalidità e vecchie, disoccupazione e debiti. Liberi tutti!”.

Risorgeremo! Potrebbe una mamma che ha messo al mondo un bimbo rassegnarsi a perderlo entro i tempi della di lui adolescenza? Potrebbe altrettanto il Divino Materno rassegnarsi a perderci dopo questa breve vita? Israele ha impiegato millenni prima di credere alla resurrezione dei morti e ci è arrivato

qualche secolo prima di Cristo per merito delle sofferenze individuali e nazionali. Ringraziamo in particolare Antioco Epifane, erede di Alessandro Magno, il Macedone, che li ha istruiti a puntino.

Risorgerà di te, corpo, la essenza più nobile, sarai “corpo spirituale”, dice Paolo, leggero come la luce, veloce come lei, capace di rendere inutile ogni ragionamento deduttivo

**Risorgeremo! Potrebbe una mamma che ha messo al mondo un bimbo rassegnarsi a perderlo entro i tempi della di lui adolescenza? Potrebbe altrettanto il Divino-Materno rassegnarsi a perderci dopo questa breve vita?**

per merito di una intuizione totale. “Lo vedremo come Egli è”. E ci vedremo, con entusiasmo, tra noi, tutti interi nella verità così come saremo, e ognuno vedrà se stesso pienamente, come sarà. Intuizione empatica, benevola, in piena comprensione dell’altro, in uno scambio di sentimenti mai raggiunto in terra.

La forza di gravità non avrà presa, nessuna pesantezza. Meglio degli astronauti. Compennetrabili come Gesù, che entra nel Cenacolo a porte chiuse. E quale miglior abbraccio quanto quello della compennetrazione?

Senza bisogno di parola, con il semplice sguardo dialogheremo e ci capiremo nel profondo delle nostre personalità. In ogni più piccola vibrazione. Ed il semplice sguardo

sarà già risposta esaustiva per l’altro. Nella tua luce vedremo la luce. Corpo glorioso come quello del Risorto che sta alla destra del Padre. Il nostro piccolo io sarà contento di restare piccola creatura e di non gonfiarsi ed invece di perdersi nel Suo grande Io.

Vista, udito, gusto, olfatto e tatto nelle loro gioie e potenzialità saranno superati mille e mille volte. Piccole, povere intensità di questa vita appariranno miseri anticipi della nuova Vita. Le incerte e tremolanti estasi di oggi saranno trasfigurate

nell’immensa estasi nel Tutto di Amore. In rigoroso ordine alfabetico: estasi affettive, architettoniche, belliche, culturali, familiari, gastro-nomiche (chissà come?), musicali, panoramiche, pittoriche, religiose, sessuali, scientifiche, sportive. Tutto ciò che quaggiù avremo vissuto con tenerezza, commozione, dedizione non andrà perduto ma sarà ritrovato approfondito e impreziosito nel rapporto in Cielo con i nostri cari, in una comprensione reciproca immensamente arricchita. Anche il non detto di quaggiù, il non avvertito e non corrisposto verrà accolto e assolto reciprocamente. A questo punto vengo interrotto da una telefonata indignata di un lettore: “Come sai queste cose? Chi te le ha dette? Come fai a dirle? Nella Bibbia non ci sono ed i teologi ne parlano con molta prudenza”. Risposta: “Sì. E’ vero, hai ragione. Ma tutto questo lo trovo in quella piccola frase di Giovanni: Lo vedremo così

(Continua a pagina 11)



Maternità, scultura di Giulio Branca

(Continua da pagina 10)

come Egli è. Quindi vedremo tutto quel che Egli vede e vive. Ci conforta Paolo nel capo 15, dal versetto 35 della sua prima lettera alla comunità di Corinto: "Ma qualcuno dirà 'Come risorgono i morti? Con quale corpo verranno?' Stolto, ciò che tu semini non prende vita se prima non muore, e quello che semini non è il corpo che nascerà, ma un semplice chicco di grano o di altro genere: Dio gli darà un corpo come vuole, a ciascun seme il proprio corpo. Non ogni carne è la medesima carne, altra è la carne di un uomo e altra quella di un animale, altra quella di un uccello e altra quella di un pesce. Vi sono corpi celesti e corpi terrestri; altro è lo splendore dei corpi celesti e altro quello dei corpi terrestri. Altro è lo

splendore del sole, altro quello della luna, altro quello delle stelle: ogni astro differisce dall'altro nello splendore. Così anche la resurrezione dei morti: si semina nella corruzione, si risorge nell'incorruttibilità, si semina nello squallore, si risorge nello splendore, si semina nell'infirmità, si risorge nella potenza".

Progetto del Padre: la trasformazione "del nostro misero corpo per uniformarlo al corpo glorioso del Signore" (Fil 3,21). La fragile carne si farà corpo! Entreremo, in contemporaneità con Dio, nella sua atemporaneità. Saliremo sulla nave della sua immortalità senza tempo, del suo istante eterno. Sulla nave della sua felicità tenera verso di noi, imperturbabile verso di sé. "Quando Dio sarà tutto in tutti" (1Cor 15,28), cioè "nel giorno del Signore". "Ci

ha risuscitati e insediati nella sommità dei cieli in Cristo" (Ef 2,4-9). Sarà dolce e sproporzionatamente preferibile naufragare nel Suo mare!

La nostra patria è nei cieli e di là aspettiamo come salvatore il Signore Gesù Cristo, "il quale trasfigurerà il nostro misero corpo per conformarlo al suo corpo glorioso, in virtù del potere che ha di sottomettere a sé tutte le cose" (Fil 3,20).

La nostra vita è come un campo mobile in cammino verso casa. Un ritorno a casa che percepirò in un commosso "Ben tornato!" immerso in un abbraccio immenso e profondo, più fedele del tempo.

padre Livio Passalacqua  
Vita trentina, n. 30 - 30.07.2017  
www.vitatrentina.it



## Associazione FratelloVenzo

Signore nei cieli hai tutto l'amore possibile,  
l'amore del Verbo,  
l'amore dello Spirito Santo,  
l'amore della Vergine Maria, degli Angeli, di tante bellissime creature ritornate a Te purificate nell'amore.

Sembri naturale che rimanessi lassù a compiacerti e goderti di questo amore.

Invece scendi, scendi qui in mezzo al fango della terra, tra peccatori (...) a chiederci, come chi ha bisogno, il nostro piccolo povero cuore.

Il Verbo, tua generazione perfetta, vuoi che rimanga in mezzo a noi senza splendore, senza voce, impotente, sotto misera apparenza di pane e vino, a nostra disposizione.

C'è poi tutto un mondo di avvenimenti, di ispirazioni da Te volute, sollecitate da miliardi di creature perché le nostre anime si elevino a Te e ti diano una parola di ringraziamento, di adorazione, di fiducia.

Il tuo amore accecante appare così nella realtà incomprendibile ma avvincente. Perché sei Padre cerchi noi anche se meritiamo il tuo abbandono. Siamo immagine tua, deformate dal peccato ma rifatte dalla grazia di Cristo, atti della tua volontà santissima che spiegano questo tuo infinito amore.

I miei doveri appaiono subito come esigenza assoluta.

Il tuo atto di amore che è la mia vita, deve compiersi perché diventi tua gloria.

Vita di carità dunque come la tua. (...)

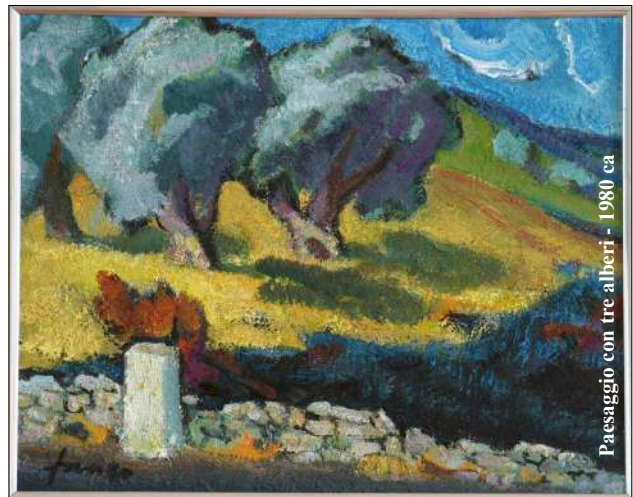
Signore ti offro stasera la mia miseria. E' più grande di ieri perché ho aggiunto altre mancanze di affetto

e perfezione.

Ma la tua misericordia mi ricopre sotto un aspetto più grande, più generoso, più degno di Te. Non posso che attaccarmi a Te con umiltà, con una certezza più forte se non voglio sprofondarmi nell'abisso del nulla. Non voglio perdersi. Ho tanto bisogno di essere felice, ma felice di Te, dei tuoi splendori che conosco un poco, per il desiderio che hai messo dentro di me che mi sospinge.

Ti voglio mio Dio senza pensare ai miei demeriti, gustando la tua bontà di Padre, di Madre, di Spirito, di Amico, che la tua grazia mi dona da tanti anni nella tua casa, presso il tuo Verbo incarnato.

Dai Diari spirituali di Fratello Venzo



Paesaggio con tre alberi - 1980 ca



# “La Notte dei senza dimora”

Loro in **piazza Dante** ci vanno da più di vent'anni, “**erano gli anni '90 quando è stato fondato il primo gruppo di Volontari di Strada**”. Due volte alla settimana per incontrare la marginalità sociale. “Noi incontriamo tutti, senza distinzioni, il nostro obiettivo è quello di entrare in relazione con tutti”.

Forse, assieme alle Forze dell'ordine, **sono quelli che maggiormente conoscono la piazza**. Spiegano che i contatti con i nuovi arrivati, con i centrafricani, con coloro che sono accusati di aver destabilizzato gli equilibri della piazza, sono difficili. “Tendono a fare ‘ghetto’ a fare gruppo a sé. Ma il nostro obiettivo è raggiungere anche loro”. I volontari spiegano che funziona così, che le persone straniere, quelle in fuga, che arrivano a Trento da chissà dove, tendono a costruire legami con i connazionali, “ci vuole tempo per instaurare rapporti di fiducia e conoscenza, per integrarsi”. “La percezione - dicono - è che nessuno li abbia mai avvicinati se non per chiedere i documenti. Sono al di fuori di tutte le realtà di accoglienza, anche di quelle di bassa soglia come il Punto d'Incontro o la mensa dei Cappuccini”. Sconosciuti anche alle politiche sociali, anonimi migranti che non si sa nemmeno se da Trento transitano, se qui hanno eletto la loro dimora in qualche casa abbandonata. Perché sono a Trento? Da che città arrivano, in quale centro di accoglienza erano? Nessuno lo sa. “Ci siamo interrogati tanto per capire come interagire - dicono i volontari - ma è il nostro obiettivo, ad ogni uscita cercheremo di avvicinarci di più, anche spostandoci dalla nostra solita panchina. Se non vengono loro da noi, andremo noi da loro”.

**I Volontari di Strada la piazza la conoscono bene**, e le parti che non conoscono vogliono conoscerle ancora di più. Raccontano aneddoti,

storie di vita e situazioni che pochi conoscono. Che pochi conoscono perché pochi si fermano ad osservare piazza Dante andando oltre il pregiudizio alimentato dalla cronaca e dalla politica, che la dipinge solo come luogo di delinquenza e di violenza. “Piazza Dante non è come viene descritta - affermano convinti - non è un posto pericoloso. A noi non è mai successo niente, se litigano, litigano tra loro”. (...)

I volontari di strada conoscono piazza Dante ma conoscono anche la città in cui vivono, studiano e lavorano. “La piazza è vissuta come un problema per tutta Trento - dicono - ma si estremizza troppo, si attacca la piazza e tutti i suoi abitanti senza fare distinzioni”. “E poi - spiegano - ci si lamenta perché c'è lo spaccio. Ma chi sono i clienti di questi spacciatori? Sono i figli dei trentini, non sono certo gli stessi stranieri. Fino a quando ci sarà chi chiede droga ci saranno gli spacciatori, questa è la legge di mercato. E se la polizia ne arresta dieci, ci saranno sempre altri dieci che accettano di spacciare per poter guadagnare qualcosa”. “Ma crediamo veramente che queste persone siano partite dal loro paese con l'intenzione di venire in Italia a delinquere, a spacciare dieci euro di ‘fumo’?”, chiedono i volontari. E si rispondono: “Sono ventenni partiti da soli nella speranza di una vita migliore. Se finiscono in questa situazione è per colpa delle condizioni che hanno trovato, degli spacciatori che li hanno offerto protezione. Del fallimento dell'accoglienza”.

I Volontari, come dicevamo, conoscono la piazza da anni, forse sono quelli che la conoscono meglio. “Ma le istituzioni non ci hanno mai incontrato - dicono - nemmeno il Servizio di Politiche sociali”.

“Solo una volta ci hanno telefonato: ci volevano dare una casetta da mettere in piazza da cui distri-

buire i panini. Questi - osservano - non hanno nemmeno capito la nostra filosofia: noi stiamo con loro, tra loro, alla loro stessa altezza, seduti sulla loro stessa panchina”. In questi giorni in piazza Dante c'è il deserto. “Ci sono camionette ovunque, polizia dappertutto. Non ci vivono i migranti ma non ci vivono nemmeno le tanto invocate famigliole trentine con i bambini: spaventa anche loro questo stato di assedio”.

Ma serve tutto questo? “A nulla, così si sposta solo il problema. Perché i problemi si affrontano, così si scansano soltanto, buttandoli in un altro angolo di città”.

Ma se il sindaco vi chiamasse per un consiglio? “Sarebbe bello che ad occuparsi di piazza Dante fossero le associazioni che trattano il tema della marginalità, che non si chiudono a riccio ma invece interagiscono con il mondo che le circonda”.

La polizia serve. “E ci mancherebbe - dicono - deve intervenire quando ci sono illegalità, quando i comportamenti sono violenti. Ma per tutto il resto sono altri gli strumenti, sono quelli che come obiettivo hanno l'integrazione, il recupero delle persone ai margini della società”.

Costerebbe tanto affidare a operatori e ad associazioni la gestione del parco di piazza Dante? “Costerebbe sicuramente meno che il dispiegamento di polizia e carabinieri chiamati anche da fuori regione”. Poliziotti e carabinieri che nemmeno conoscono il territorio. Per intervenire in una piazza bisogna conoscerla”.

E loro la conoscono, forse più di tutti quelli che negli ultimi giorni hanno detto tutto e il contrario di tutto, che hanno invocato l'esercito o proposto di blindare il parco senza mai chiedersi: “Ma chi conosce veramente piazza Dante?”.

*di Donatello Baldo - 03.07.2017  
Nella Settimana dell'Accoglienza  
per far memoria del 17 ottobre,  
“la Notte dei Senza Dimora”*





# Innesti di cittadinanza

*Vi raccontiamo un bel progetto a firma Equipe Progetti*

Da inizio giugno siamo presenti ogni giovedì al Mercato dell'Economia Solidale insieme alla cooperativa Forchetta e Rastrello, all'azienda agricola Biovallelaghi ed a Tijan e Brahim, i due ragazzi partecipanti al progetto "Innesti di Cittadinanza", progetto che stiamo realizzando grazie ad un finanziamento della Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto.

Il progetto, avviato a fine 2016, ha come obiettivo l'accompagnamento di due ragazzi rifugiati verso la realizzazione di una filiera di produzione che colleghi le attività di un'azienda agricola biologica e di un laboratorio artigianale.

L'azienda agricola biologica **Biovallelaghi** punta al recupero di superfici agricole abbandonate coltivando ortaggi in maniera tradizionale.

**Forchetta e Rastrello** produce e trasforma i fiori con un laboratorio di saponificazione che tiene un occhio alla sostenibilità e uno al marketing. La base vegetale utilizzata è stata sostituita utilizzandone una che non contiene olio di palma, prodotto poco sostenibile per l'ambiente, preferendo una base vegetale a base di olio di oliva, cocco e colza, inoltre anche la pezzatura delle saponette è stata aumentata in modo da produrre meno pezzi, leggermente più grandi e quindi ridurre i tempi di lavorazione e confezionamento.

In una prima fase, i due ragazzi selezionati, **Tijan**, originario del Senegal e **Brahim**, del Mali, hanno partecipato ad un corso di "lingua italiana per l'agricoltura biologica"



presso la **Cooperativa Samuele** e hanno ottenuto il certificato del corso per la salute e la sicurezza dei lavoratori. In seguito, presso il laboratorio di saponificazione di Forchetta e Rastrello, collaborando con l'esperto artigiano, hanno approfondito le metodologie di produzione dei saponi assumendo una discreta padronanza nell'utilizzo delle attrezzature di miscelazione e formazione delle saponette. Con l'inizio della stagione primaverile hanno collaborato alla realizzazione, sempre in un terreno incolto, di un piccolo orto botanico sperimentale, nel quale sono state poste a dimora le essenze officinali usate nel laboratorio di trasformazione, oltre ad altre essenze aromatiche. Questo progetto parallelo costituisce una ulteriore iniziativa dell'azienda agricola che in questo piccolo spazio promuoverà, attraverso percorsi guidati e laboratori per adulti e bambini, la conoscenza delle specie

officinali ed aromatiche. La partecipazione al **Mercato dell'Economia Solidale di Trento**, ogni giovedì mattina, ha permesso al progetto di affacciarsi al pubblico.

Il progetto vuole sperimentare un processo di collaborazione fra profit e non profit che si differenzia dai classici percorsi formativi. Si differenzia inoltre dal tipico tirocinio in azienda perché i beneficiari andranno a creare una **filiera nuova**, che non rientra nelle attività aziendali ordinarie, seguendone tutte le fasi di lavorazione fino al prodotto finito e la commercializzazione. L'idea non è solamente quella di formare le persone, ma anche di **responsabilizzarle** nei confronti di tutte le attività della filiera, al fine di farle sentire parte fondamentale del processo produttivo e creare un prodotto la cui vendita possa essere una fonte di sostenibilità. Dall'altro lato, si vuole curare non solo l'aspetto meramente lavorativo ma anche quello extra lavorativo e relazionale, grazie al **coinvolgimento di realtà locali** come piccole associazioni, che aiutano a tessere una rete sociale attorno a persone arrivate da poco in Trentino, che non possono contare sul supporto di amici o familiari. Il lavoro di inserimento nelle comunità accoglienti tramite attività pratiche e/o di reciproco scambio, è spesso molto efficace sia perché offre al migrante gli strumenti per il raggiungimento della sua autonomia sociale, sia perché è un canale di confronto e conoscenza reciproca con la comunità.

*Giorgio Romagnoni*



Associazione Centro Astalli Trento ONLUS - Via delle Laste 22 - 38121 Trento

Tel. 0461.1725867 - e-mail: [cultura@centroastallitrento.it](mailto:cultura@centroastallitrento.it)

sito: [www.centroastallitrento.it](http://www.centroastallitrento.it) -  [centroastallitrento](https://www.facebook.com/centroastallitrento)



# Alfabetizzazione

La Cooperativa Sociale Samuele ha intrapreso un nuovo percorso educativo, una nuova area che si pone in linea con gli obiettivi fondanti della Cooperativa ovvero di fare formazione ed educazione a persone vulnerabili, a rischio di esclusione ed emarginazione sociale, per far emergere le loro identità e fornire le competenze e i saperi indispensabili per il loro processo di (re)integrazione e partecipazione attiva nel tessuto sociale in cui vivono. L'area in questione è quella dell'alfabetizzazione e dell'insegnamento dell'italiano L2 (lingua seconda) che organizza corsi rivolti a migranti, un termine che al suo interno racchiude realtà alquanto eterogenee come vedremo.

La Cooperativa è impegnata in questo settore dal 2014 da quando organizza azioni didattiche rivolte a richiedenti asilo e rifugiati, adulti e minori, accolti nel progetto *SPRAR* del Trentino (*Sistema di protezione richiedenti asilo e rifugiati*), il primo sistema pubblico per l'accoglienza di richiedenti asilo e rifugiati nato nel 2001 e gestito dal Ministero dell'Interno sul territorio nazionale attraverso l'Anci (Associazione nazionale dei comuni italiani). Tali corsi di alfabetizzazione si svolgono a Trento e sono rivolti a centocinquanta persone e vedono impegnati 3 insegnanti.

Dal 2016, in qualità di ente mandatario dell'ATI tra la Cooperativa Samuele, l'Associazione FILI e la Cooperativa Arcobaleno, Samuele organizza i corsi di alfabetizzazione e italiano L2 anche per i richiedenti asilo e rifugiati adulti accolti nel progetto di *Accoglienza straordinaria* provinciale, nato nel 2014 in seguito alla destabilizzazione della Libia e gestito sul territorio nazio-

nale dal Ministero dell'Interno attraverso le prefetture. Tali corsi sono rivolti a più di seicento persone e si svolgono su buona parte del territorio provinciale, dalla Val di Non alla Vallagarina e vedono impegnati più di 15 insegnanti.

I richiedenti asilo che partecipano ai corsi provengono per la maggior parte dall'Africa sub-sahariana e dall'Asia meridionale, un'utenza quindi molto varia per cultura, percorso scolastico, lingue conosciute, abitudini sociali, religione. Molte hanno una nulla o scarsa scolarità pregressa nel paese d'origine e quindi non hanno mai affrontato un percorso scolastico e non hanno mai acquisito il *sapere della scuola*. Sono persone con molte fragilità e traumi, che hanno affrontato pericolosi e lunghi viaggi per fuggire a persecuzioni, violenze e sfruttamenti subite nei loro paesi e che sono Italia per chiedere protezione.

Dal 2017 la Cooperativa gestisce e coordina i corsi di italiano L2 e formazione civica nell'ambito del programma *FAMI 2014-2020* (Fondo asilo, migrazione ed integrazione) del Ministero dell'Interno e gestito sul territorio nazionale attraverso le Regioni. Tali corsi perseguono l'obiettivo di potenziare un sistema territoriale a supporto dell'apprendimento dell'italiano finalizzato all'orientamento dei migranti, nel quale vengono coinvolti Comuni, Scuole, Associazioni di volontariato e in alcuni casi Parrocchie, al fine di garantire un servizio il più flessibile possibile rispetto ai tempi e ai bisogni dei soggetti in formazione. Il progetto prevede il coinvolgimento di cittadini di paesi terzi non comunitari e non rientranti nell'ambito del Fondo Europeo Rifugiati, in particolare migranti stanziali con le

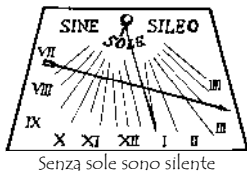
proprie famiglie sul territorio per motivi di lavoro e ricongiungimento familiare, appartenenti a target specifici e/o vulnerabili: la maggior parte sono donne con un basso livello di competenza linguistica e i loro rapporti con il tessuto sociale sono mediati da familiari o dai propri figli che frequentano le scuole italiane; soggetti non alfabetizzati o di scolarità debole esposti a rischio di isolamento territoriale; disoccupati che hanno necessità di migliorare le proprie competenze in italiano per trovare un lavoro.

Come si è delineato, tutti gli interventi didattici sono rivolte a persone vulnerabili. La classe ha quindi un ruolo di *safe place* in cui la persona deve sentirsi libera di imparare, esprimersi e (ri)mettere in gioco la propria identità, acquisire quelle competenze e conoscenze della lingua e cultura italiana fondamentali per il loro percorso di integrazione. Gli interventi hanno come riferimento la consapevolezza che il percorso di avvicinamento alla conoscenza della lingua italiana è una tappa fondamentale per attuare la promozione della persona e, secondo la pedagogia Freireiana, condurre a forme di cittadinanza attive e responsabili, consapevoli che senza le conoscenze linguistiche di base queste persone non possono agire sul loro presente, tanto meno sul loro futuro e non facendo ciò essere a rischio di forte marginalità sociale, con il rischio di entrare in circuiti d'illegalità.

Nella specificità del Trentino, i progetti menzionati sono gestiti dal Dipartimento salute e solidarietà sociale della Provincia Autonoma di Trento attraverso il Cinformi (*Centro di informazione per i migranti*).

Lara e Samuele





# LED

**Laboratorio di Educazione al Dialogo**  
**38121 TRENTO - Via delle Laste, 22**

I corsi proposti si ispirano alla psicologia dell'Approccio Centrato sulla Persona di Carl Rogers, che vuol promuovere la crescita e la maturazione della persona attraverso un clima facilitante, basato sulla partecipazione affettiva (empatia), sull'abbandono dei ruoli stereotipati (congruenza) e sulla considerazione positiva incondizionata (accettazione).

## Calendario autunno 2017

<p><b>Ottobre 2017</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>ESERCIZI DI BIOENERGETICA</b> con <i>Emanuela Weber</i></li> <li>• <b>RELAXING EXPERIENCE</b> con <i>Gabriella Piazzon</i></li> <li>• <b>PSICOLOGIA DELLA RELIGIONE - Oltre le religioni:</b> Il transpersonale e le nuove istanze di spiritualità. con <i>Dario Fridel</i></li> <li>• <b>ASCOLTARE I SOGNI - dialogare con i sogni</b> con <i>Dario Fridel</i></li> <li>• <b>ESERCIZI DI BIOENERGETICA</b> con <i>Emanuela Weber</i> (corso inserito per le molte richieste)</li> <li>• <b>AAA-AUTOCOMPRESIONE AUTOSTIMA ASSERTIVITA'</b> con <i>Bruna Rizzi</i> (1° livello)</li> <li>• <b>SOUL COLLAGE®</b> con <i>Emanuela Weber</i></li> <li>• <b>TIMORE PAURA ANSIA - I VISSUTI AFFETTIVI</b> con <i>Elio Cristofoletti e Bruna Pomarolli</i></li> </ul>	<p>Di mercoledì dal 4 ottobre per 10 incontri h 18.30-20.00</p> <p>Sabato 7 ottobre 2017 h 9.30-13.00 e 14.30-18.00</p> <p>Di sabato: 14-21 ottobre, 4-11-18-25 novembre; 3-10-17-24 marzo, 14, 21 aprile; ... h 9.30-12.30</p> <p>Di sabato: 14/10, 11/11, 9/12/2017 - 13/1/2018... h 15.00-18.00</p> <p>Di lunedì dal 16 ottobre per 6 incontri h 18.45 -19.45</p> <p>21-22 ottobre 2017 sabato h 9.30-18.00 - domenica h 9.30-13.00</p> <p>Sabato 28 ottobre 2017 h 9.15-13.00 e 14.30-18.00</p> <p>Sabato 28 ottobre 2017 h 9.30-12.30 e 14.30-17.30</p>
<p><b>Novembre 2017</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>FORMAZIONE ALLA MEDIAZIONE (prosiegua)</b> con <i>Thierry Bonfanti</i></li> <li>• <b>LA COPPIA IN CAMMINO: UN'ESPERIENZA DA COSTRUIRE</b> con <i>Elio Cristofoletti e Bruna Pomarolli</i></li> <li>• <b>MOVIMENTO CREATIVO</b> con <i>Gabriella Piazzon</i></li> <li>• <b>L'ARTE DELL'AUTOBIOGRAFIA - 3° livello - nuova proposta "Un cammino verso la libertà"</b> con <i>Antonio Zulato</i></li> <li>• <b>Moduli del BIENNIO LED</b> con <i>Pierpaolo Patrizi e Marina Fracasso</i></li> </ul>	<p>11-12 novembre 2017 h 9.00-13.00 e 14.30-18.30</p> <p>Di sabato: 18/11, 16/12/2017; 20/1, 17/2, 10/3, 7/4/2018 h 9.30-12.30</p> <p>Sabato 18 novembre 2017 h 14.30-18.00 (14.15)</p> <p>Domenica 19 novembre 2017 h 9.00-13.00 e 14.30-18.30</p> <p>-</p> <p>25-26 novembre 2017 h 9.00-17.30</p>
<p><b>Dicembre 2017</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>I NOMI E LE EMOZIONI</b> con <i>Elio e Bruna Cristofoletti</i></li> </ul>	<p>Sabato 2 dicembre 2017 h 9.30-12.30 e 14.30-17.30</p>
<p><b>Febbraio 2018</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>L'ARTE DELL'AUTOBIOGRAFIA - 1° livello -</b> con <i>Antonio Zulato</i></li> </ul>	<p>10-11 febbraio 2018 sabato h 15.00-19.00 domenica h 9.00-13.00 e 14.30-18.30</p>

Stiamo valutando la programmazione di una nuova edizione del corso di  
 "Expressive Arts Centrata sulla Persona", con **Sara Rinaldi**  
 Se siete interessati contattateci.



Per informazioni ed iscrizioni: Segreteria LED - via delle Laste, 22 - 38121 Trento  
 Tel. 0461.268873: lunedì e mercoledì dalle 15.00 alle 18.00 - e-mail: [led@vsi.it](mailto:led@vsi.it)  
[www.led-laboratorioeducazionedialogo.it](http://www.led-laboratorioeducazionedialogo.it) - [f LedLaboratorioDiEducazioneAlDialogo](https://www.facebook.com/LedLaboratorioDiEducazioneAlDialogo)

# Psicologia della Religione

## Il transpersonale e le nuove istanze di spiritualità

con *Dario Fridel*

anno sociale 2017/18 - 15 sabati dalle 9.30 alle 12.30

In autunno il 14, 21 ottobre; il 4, 11, 18, 25 novembre 2017.

In primavera 3, 10, 17, 24 marzo; 14, 21 aprile; 5, 12, 19 maggio 2018

### CONTENUTI

Nella sensibilità moderna e post-moderna la religione è spesso vissuta come un corsetto collettivo. C'è invece un'attenzione crescente alla dimensione spirituale che però implica un cammino più personale. Si parla adesso di spiritualità del corpo, di religiosità della terra, di spiritualità del creato, di una necessaria rivisitazione del linguaggio della fede per essere in sintonia con il linguaggio della scienza e con la cosmologia moderna. La psicologia transpersonale è una buona base per interagire con tale fenomeno. Essa individua nel sé il bisogno di andare oltre l'autorealizzazione individuale, coglie la spinta all'unità e la propensione della coscienza umana ad ampliarsi.

### FINALITÀ

Ci si aiuterà a fare il punto sul nostro processo di maturazione, sulle nostre opzioni spirituali e di fede. I testi di riferimento saranno *"Lo sviluppo transpersonale"* di Roberto Assagioli - Editrice Astrolabio e *"Oltre le religioni - Una nuova epoca per la spiritualità umana"* di autori vari (John Shelby Spong, Maria Lopez Vigil, Rogers Lenaers, José Maria Vigil) - Editori Gabrielli.

### IL METODO

Essendo la finalità di tali incontri la nostra crescita personale si suppone la disponibilità a narrarsi e ad accogliere in un clima caldo e non giudicante, valorizzando quindi le tre condizioni di empatia, congruenza e considerazione positiva incondizionata dell'approccio rogersiano. Sarà

quindi un'esperienza di gruppo.

### DESTINATARI

Non più di 15 persone predisposte alla comunicazione e all'ascolto e interessate a mettere a fuoco l'importanza del cammino spirituale personale e collettivo per fare i conti in modo costruttivo con le sfide della modernità.

### CONDUTTORE

**Dario Fridel** - Ha insegnato per molti anni psicologia della religione e pastorale all'ISR di Bolzano. È stato a lungo membro dell'AIEMPR (associazione internazionale di studi di medici, psicologici e religiosi). Fa parte della sezione psicologia e religione del SIPS (associazione degli psicologi italiani). È esperto nell'Approccio Centrato sulla Persona e nel Metodo Gordon.

# Ascoltare i sogni dialogare con i sogni

con *Dario Fridel*

Incontri di 3 ore - il sabato pomeriggio - dalle 15.00 alle 18.00,

da sabato 14 ottobre - 11 novembre - 9 dicembre 2017 -

13 gennaio - 10 febbraio - 10 marzo - 14 aprile - 12 maggio 2018

L'esperienza dello scorso anno ha messo in evidenza un grande interesse; è globalmente parlando ben riuscita. E quindi la riproponiamo, prevedendo però un solo gruppo.

### TEMA

Il linguaggio simbolico ci aiuta a vivere in un contatto più pieno e immediato con le nostre esperienze di vita: quelle individuali e quelle collettive. Esso infatti attinge il suo sapere profondo agli archetipi, cioè al sapere collettivo dell'umanità stessa.

Il sogno ne è una delle valenze più alte. Non a caso il sogno ha una valenza centrale anche nel linguaggio delle religioni e in quello biblico in particolare. Se ben valorizzato esso ci aiuta a dare più attenzione alla vita della psiche durante il sonno, a rafforzare quindi la nostra interiorità, ad ampliare la nostra intelligenza emotiva, a cogliere - attraverso gli insight - occasioni preziose per un salto qualitativo nel nostro modo di vivere. E' quanto ci si propone lavo-

rando in gruppo sui sogni.

### METODO

In un clima di rilassamento e di fiducia ci si mette in ascolto di chi si sente pronto a rivivere col gruppo un suo sogno. In coerenza con l'approccio rogersiano si cercherà di evitare di andare alla ricerca di ipotesi interpretative, ma si offrirà un ascolto empatico o qualche comunicazione congruente, in modo da favorire che sia la persona stessa

(Continua a pagina 17)

(Continua da pagina 16)

che ha condiviso il sogno a cogliere il messaggio per lei più convincente. Il percorso si rivolge quindi a persone allenare e predisposte a lavorare su di sé in vista di una maggiore autoscienza. Ovviamente è richiesta disponibilità al lavoro di gruppo, all'ascolto empatico e alla comunicazione congruente. Sarà probabilmente un'esperien-

za di ascolto di gruppo nella prima parte. Dopo una breve pausa potrebbe diventare un gruppo di crescita o di approfondimento anche culturale. Il gruppo non dovrebbe superare le 15 persone.

**TEMPI**

Ci si vedrebbe orientativamente il secondo sabato di ogni mese nel pomeriggio dalle 15.00 alle 18.00.

**CONDIZIONI**

Pur entrando nell'ambito delle proposte LED, data le sue implicanze per la crescita spirituale della persona e quindi il suo collegamento con il settore della diaconia della fede, esso prevede l'iscrizione annuale al LED e una offerta per sostenere le spese della casa.

**ANIMATORE E COORDINATORE**

**Dario Fridel**

Per INFO (Cfr Pagina precedente)

# “Autocomprendimento Autostima Assertività”

## Mi stimo... quanto mi stimo... ?

### Incontro-laboratorio teorico-esperienziale

con **Bruna Rizzi**

**Sabato e Domenica 21-22 ottobre 2017**

**Sabato ore 09.30-13.00 e 14.30-18.00 e domenica 09.00-13.00**

**OBIETTIVI INTERMEDI**

- Conoscere il significato che ha per noi la parola Autostima
- Come migliorare la percezione dei propri aspetti positivi
- Come, sospendendo il giudizio, accogliere e/o accettare i propri punti deboli
- Come riscoprire la propria tendenza attualizzante base della fiducia in se stessi
- Come scoprire il valore del proprio potere personale
- Come migliorare la capacità di esprimersi da un punto di vista personale comunicando i propri pensieri e sentimenti

**FACILITATRICE**

**Bruna Celardo Rizzi**

Counselor, Facilitatrice dell'Approccio Centrato sulla Persona di C. Rogers, I.A.C.P. Roma, con esperienza trentennale nel campo della relazione d'aiuto e dell'educazione al dialogo. E formatrice del metodo T.Gordon, applicabile a percorsi di formazione per l'efficacia personale e professionale.

**METODOLOGIA**

La metodologia proposta implica la partecipazione attiva dei partecipanti in un clima di fiducia e rispetto reciproco. Verranno proposti lavori di gruppo, laboratori in coppia e roleplay. All'informazione teorica verrà dato lo spazio necessario per conoscere gli assunti basilari dell'Approccio Centrato sulla Persona.



**Ritrovare e/o confermare una buona autostima corrisponde a una visione sana di sé.**

*“Quello che sono è sufficiente se solo riesco ad esserlo” (C. Rogers)*

**L'APPROCCIO CENTRATO SULLA PERSONA DI CARL ROGERS**

Promuove la crescita e la maturazione della persona, valorizzando gli aspetti relazionali e i vissuti interiori, attraverso la creazione di un clima facilitante, che permetta ad ogni persona di essere autenticamente se stessa e di acquisire una maggior consapevolezza di sé.

Per raggiungere questo scopo il clima relazionale deve basarsi sulla partecipazione affettiva (empatia), sull'abbandono dei ruoli stereotipati (congruenza) e sulla considerazione positiva incondizionata (non giudizio).

*“Nella persona vi è una forza che ha una direzione fondamentale positiva. Più l'individuo è capito e accettato profondamente, più tende a lasciar cadere le false “facciate” con cui ha affrontato la vita e più si muove in una direzione positiva, di miglioramento.” (Carl Rogers)*





# Timore, paura, ansia

## I vissuti affettivi - Cogliere il non detto

con **Elio Cristofolletti e Bruna Pomarolli Cristofolletti**

sabato 28 ottobre 2017 - ore 9.30-12.30 e 14.30-17.30

*“La paura può provocare effetti contrastanti a seconda degli individui e delle circostanze e perfino reazioni alterne in una stessa persona”*

(Jean Delumeau,  
*La paura in occidente*)

Oggi le sicurezze sembrano impallidire. Parleremo delle differenze tra timore, paura, ansia. Ci confronteremo sulle nostre esperienze con queste emozioni. Osserveremo il volto e la fisiologia della paura. Troveremo strategie che ci aiutino ad affrontarla e gestirla.

### OBIETTIVI

- Condividere liberamente l'esper-

rienza personale nei confronti della paura

- Considerarne gli aspetti utili e dannosi
- Avvicinarsi alla lettura non verbale di questo vissuto affettivo
- Cercare strategie: “Paura, che fare?”

### METODOLOGIA

Richiami teorici. Riflessioni condivise. Confronti esperienziali. Spazi d'ascolto.

### STRUMENTI

Supporti visivi. Materiale elaborato allo scopo. Schede finalizzate. Letteratura specialistica.

### FACILITATORI

**Elio Cristofolletti:** Laureato in psicologia ad Amburgo con R. Tausch, allievo di C. Rogers, e successivamente a Padova. È attivo come psicologo-formatore e supervisore.

**Bruna Pomarolli:** Docente in Italia e ad Amburgo. Ha completato la sua formazione pedagogica all'Università di Padova. Ha ottenuto il Premio Nazionale in “Etica e medicina” della Fondazione Lanza. Si occupa di pedagogia degli adulti.

*Al fine di favorire uno spontaneo confronto di esperienze e considerazioni, il gruppo non dovrebbe superare i 16 partecipanti.*

# Soul Collage®

con **Emanuela Weber Daini**

Sabato 28 ottobre - ore 9.15-13.00 e 14.30-18.00

Il **SoulCollage®** è uno strumento creativo e fantasioso che ci guida alla costruzione di un mazzo personale di carte, usando la tecnica del collage.

È un metodo creato negli anni '80 da Seena Frost, psicoterapeuta di Watsonville - California, desiderosa di riunire le sue passioni: la psicologia, la creatività e la spiritualità.

### COSA FACCIAMO?

All'interno di un piccolo gruppo, in un clima di fiducia e rispetto, prendono forma le immagini interiori desiderose di emergere, essere riconosciute e avere una propria voce e identità.

Comporre una carta, lasciandosi ispirare dalle numerose immagini a

disposizione, appaga quella parte di sé che desidera creare ed esprimere le sue molteplici sfaccettature, metterle in ordine e chiarire il loro intento.

**SoulCollage®** è accedere alla propria intuizione, stimolare l'espressività, accrescere la consapevolezza, condividere e ... molto altro ancora.

### DESTINATARI

Il corso è aperto a tutti coloro che desiderano fare questa esperienza.

### FACILITATRICE

**Emanuela Weber Daini**

Psicologa psicoterapeuta dell'Approccio Centrato sulla Persona e Trainer di Classi di Esercizi Bioenergetici; diventata facilitatrice SoulCol-

lage® nel 2014. Nel suo percorso formativo ha cercato e trovato vari strumenti che le permettessero di approfondire la ricerca interiore, come il lavoro a mediazione corporea, la scrittura creativa, la psicofonia, le tecniche dei vari approcci psicologici. E infine ha incontrato il **SoulCollage®** che stimola l'espressione creativa e diventa un ponte possibile per accedere alle profondità dell'anima.

*Il Collage dell'anima è un percorso immaginativo e trasformativo, alla portata di tutti, che sostiene il nostro bisogno di auto-conoscenza e di auto-comprensione.*



Per informazioni ed iscrizioni: Segreteria LED - via delle Laste, 22 - 38121 Trento  
Tel. 0461.268873: lunedì e mercoledì dalle 15.00 alle 18.00 - e-mail: [led@vsi.it](mailto:led@vsi.it)  
[www.led-laboratorioeducazionedialogo.it](http://www.led-laboratorioeducazionedialogo.it) - [f LedLaboratorioDiEducazioneAlDialogo](https://www.facebook.com/LedLaboratorioDiEducazioneAlDialogo)

# La coppia in cammino: un'esperienza da costruire

con **Elio Cristofolletti e Bruna Pomarolli**

un sabato al mese, con orario 9.30-12.30

18 novembre, 16 dicembre 2017, 20 gennaio, 17 febbraio, 10 marzo, 7 aprile 2018

*“L'amicizia è un grande dono  
che può aiutare la coppia  
in momenti di difficoltà  
lungo tutto l'arco della vita”  
(B.P. e E.C.)*

## OBIETTIVI

- Considerare l'esperienza di coppia come vissuto d'amicizia e coesione.
- Favorire l'ascolto e il confronto.
- Condividere la propria esperienza con altre coppie.

## CONTENUTI

- Il concetto d'amicizia e coesione.
- Quale spazio ha l'amicizia nella coppia?

- Valori condivisi: decidere di scegliere.

## METODOLOGIA E STRUMENTI

Esposizioni teoriche con elaborazioni interattive. Confronti esperienziali. Riflessioni condivise. Spazi d'ascolto dedicati a situazioni reali narrate. Lavori di gruppo. Compiti per casa.

## DESTINATARI

Ogni coppia è la benvenuta, nuove e consolidate, sposate da poco o non sposate affatto, non importa, ciò che conta è il desiderio di rafforzare la propria unione e di condividere pensieri e riflessioni.

## FACILITATORI

**Elio Cristofolletti** - Laureato in psicologia ad Amburgo con R. Tausch allievo di Carl Rogers, e successivamente a Padova. E' attivo come psicologo-orientatore e supervisore.

**Bruna Pomarolli Cristofolletti**. Docente in Italia e ad Amburgo. Ha completato la sua formazione pedagogica all'Università di Padova. Ha ottenuto il Premio Nazionale in "Etica e medicina" della Fondazione Lanza. Si occupa di pedagogia degli adulti.

□□□

# Movimento creativo

## Energia, emozioni, creatività, vita in movimento

con **Gabriella Piazzon**

Sabato 18 novembre 2017 - ore 14.30 - 18.00

*Una giornata all'insegna della libera espressione di sé, attraverso la musica, la danza, la parola e l'ascolto. Questa esperienza ci consente di stare nel qui ed ora, lasciando fuori tutto il resto, vivendo solo un momento presente caratterizzato da allegria ed emozioni positive che aiuta ad abbassare i livelli di stress e a produrre di una sensazione di benessere e alleggerimento mentale, unita ad un migliore contatto con se stessi.*

## PECULIARITA ED EFFETTI BENEFICI

- Gioco, danza, movimento armonico e dinamico con la musica
- Libera espressione personale attraverso il linguaggio non verbale
- Contatto con le emozioni
- Lavoro di gruppo, relazione con se stessi e con gli altri

## METODOLOGIA

Movimento Globale Evolutivo Centrato sulla Persona, nato dall'elaborazione di due approcci: **Metodo Rio Abierto**, tecnica creativa danzata, espressiva e con elementi

di improvvisazione che facilitano la rottura degli schemi e il risveglio dell'energia vitale. I partecipanti, disposti in cerchio, imitano i movimenti vivaci e inusuali dell'istruttore, accompagnati dalla musica. Il movimento armonico fa un uso corretto della respirazione, dona scioltezza articolare e tonicità muscolare evocando emozioni attraverso la comunicazione non verbale mediata dal corpo. L'**Approccio Centrato sulla Persona** di C. Rogers facilita quest'esperienza facendo in modo

che essa si svolga in un clima non giudicante caratterizzato da empatia e congruenza, centrando l'attività sui partecipanti.

## FACILITA IL CORSO

**Gabriella Piazzon**, counsellor professionista dell'Approccio Centrato sulla Persona; Insegnante metodo Rio Abierto; Infermiera professionale; Riflessoterapeuta diplomata (metodo Marquardt); esperta in arti espressive.

*È consigliato abbigliamento comodo e calzini antiscivolo*



Per informazioni ed iscrizioni: Segreteria LED - via delle Laste, 22 - 38121 Trento  
Tel. 0461.268873: lunedì e mercoledì dalle 15.00 alle 18.00 - e-mail: led@vsi.it  
www.led-laboratorioeducazionedialogo.it - LedLaboratorioDiEducazioneAlDialogo

# L'arte dell'autobiografia: un cammino verso la libertà

con *Antonio Zulato*

**3° LIVELLO - domenica 19 novembre 2017  
dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.30 alle 18.30**

*Una giornata dedicata all'esplorazione dell'esperienza della libertà e dei suoi orizzonti possibili a partire dalle storie individuali.*

La scrittura possiede un grande potere di conoscenza e cura di sé riconosciuto dalle scienze umane e dalla psicologia clinica. Il valore terapeutico o bonificante della scrittura dà voce alla memoria che ridice ciò che è rimasto nella mente e nel cuore aprendo uno spazio capace di fornire senso e ricerca al "qui ed ora".

Raccogliere, ordinare, trasfigurare poeticamente o simbolicamente la memoria, in un getto d'inchiostro incontrollabile ed inesauribile, è vivere l'esperienza della propria ricchezza e diversità interiore.

**PERCHÉ RIPENSARE (E SCRIVERE) LA PROPRIA STORIA?**

- Per acquisire una maggiore consapevolezza di sé, delle proprie potenzialità, dei propri desideri profondi, quelli che ci collocano nell'ordine della trascendenza.

- Per prendere coscienza dei nostri limiti, dei nostri errori, e iniziare un percorso di riconciliazione con essi, compito indispensabile per affrontare o confermare i progetti futuri con maggior chiarezza (o senza i condizionamenti che il nostro passato talvolta ci impone).

- Per individuare i nostri simboli forti attorno ai quali ritrovare le radici del nostro essere.

- Per trovare il filo conduttore che lega fatti, momenti e scelte della nostra

vita e recuperarne il senso unitario.

- Per prenderci cura di noi stessi e ritrovare la nostra individualità sacra e intoccabile.

Il laboratorio vuole rappresentare, oltre che un momento di riflessione sulle teorie e le pratiche della scrittura di sé, l'esperienza concreta delle tecniche narrative e della loro capacità di far emergere l'invisibile che è in noi.

Si tratta innanzitutto di un'esperienza autoformativa che ci offre l'opportunità di conoscere maggiormente noi stessi e gli altri attraverso l'affinamento delle capacità di osservazione.

**FACILITATORE**

*Antonio Zulato, laurea in filosofia, esperto in metodologie autobiografiche, presso l'Univ. di Anghiari.*

## Nomi ed Emozioni

**Un'opportunità per conoscere se stessi e gli altri**

con *Elio Cristofolletti e Bruna Pomarolli Cristofolletti*

**sabato 2 dicembre 2017 - ore 9.30-12.30 / 14.30-17.30**

Parleremo dei significati etimologici, simbolici, storici legati ad un nome, dei personaggi importanti che lo hanno portato, delle curiosità e delle conseguenti aspettative sociali. Daremo spazio alle esperienze personali e alle tecniche che possono venirci in aiuto per ricordare i nomi delle persone che incontriamo.

*"Questo desiderio di capire l'ordine del cuore altrui, discende direttamente dal sentimento del valore della persona..."*

(Roberta de Monticelli, *L'ordine del cuore*, 2012)

**OBIETTIVI**

- Conoscersi meglio, e contattare

alcuni elementi importanti della propria identità in relazione al proprio nome

- Esplorare il bisogno di appartenenza che ci lega agli altri e alla nostra cultura

- Dare spazio al rapporto con il proprio nome nella storia personale, ripercorrendo alcune tappe storiche: chi, quando, come e perché. La trasformazione di un nome, nomi propri, di battesimo, d'arte, nomignoli, ecc.

- Riconoscersi nel nome proprio: il concetto di sé. Necessità di identificazione e di diversificazione

- Imparare alcune possibili Memento tecniche per ricordare i nomi altrui.

**METODOLOGIA**

Richiami teorici. Riflessioni condivise. Laboratori didattici e confronti esperienziali. Spazi d'ascolto.

**FACILITATORI**

*Elio Cristofolletti*

*Bruna Pomarolli Cristofolletti*

(cfr Corso pagina precedente)

**Importante:** per coloro che s'iscrivono entro **lunedì 20 novembre**, sarà possibile segnalare due nomi di interesse (il proprio ed un altro) su cui verrà preparata anche una ricerca specifica relativa a significati, origine e storia del nome.

Al fine di favorire un confronto aperto il gruppo non dovrebbe superare i 12 partecipanti.



Per informazioni ed iscrizioni: Segreteria LED - via delle Laste, 22 - 38121 Trento  
Tel. 0461.268873: lunedì e mercoledì dalle 15.00 alle 18.00 - e-mail: [led@vsi.it](mailto:led@vsi.it)  
[www.led-laboratorioeducazionedialogo.it](http://www.led-laboratorioeducazionedialogo.it) - [f LedLaboratorioDiEducazioneAlDialogo](https://www.facebook.com/LedLaboratorioDiEducazioneAlDialogo)





## Amici di Villa S. Ignazio Associazione di Volontariato - Onlus

### Insieme, collaborando ...

Nella 3ª Settimana dell'Accoglienza ... un doppio appuntamento - pensato in **collaborazione** con la Fondazione S. Ignazio, Diaconia della Fede e l'Associazione Bianconero/Religion Today Filmfestival - volta a ricordare la figura e l'opera del Cardinale Carlo Maria Martini, a cinque anni dalla scomparsa.



*La sua storia personale, sul filo delle sue parole, intessute da memorie visive, vicende e atti dell'uomo C.M. Martini, principe di una Chiesa del Vangelo, non dei dogmi*

L'iniziativa avrà luogo **mercoledì 11 ottobre** e si articolerà in due momenti distinti:

**Ore 17.30 - Sala Conferenze** Fondazione Cassa di Risparmio, via Calepina, 1 - Trento

**Tavola Rotonda** "C.M.Martini, uomo del dialogo e profeta di speranza".

Con **Mons. G. Bottoni**, Fondazione Martini Milano  
**M. Garzonio**, giornalista e biografo di Martini e autore di un libro/intervista sul cardinale.

**P. Giovannetti**, direttore de "L'Adige"

Introdurranno la serata **p. Alberto Remondini sj** e **Katia Malatesta** di Bianconero.

**Ore 20.45 - Teatro S. Marco**, via S. Bernardino  
**proiezione del film** sul card. Martini "Vedete, sono uno di voi" di E. Olmi.

Un doppio appuntamento per un ritratto sorprendente del cardinale Carlo Maria Martini, punto di riferimento per credenti e non credenti e figura emblematica della chiesa cattolica e della società italiana del nostro tempo, uomo del dialogo e testimone del confronto tra culture e religioni. Il giornalista Marco Garzonio ha seguito dagli inizi l'episcopato di Martini e ha co-sceneggiato questo straordinario docu-film di Ermanno Olmi, proposto come anteprima al 20° Religion Today Filmfestival.

E nella **collaborazione** con BiancoNero/Religion Today Filmfestival, col quale riprenderemo a Villa S. Ignazio il percorso Film, partecipiamo al suo Ventennale

**Venerdì 13 ottobre**

Aula Magna, Seminario Maggiore, corso 3 Novembre 46  
**ore 17.00:** La fine dei confini

A venti anni dalla nascita di Religion Today, un incontro con alcuni dei fondatori e amici del Festival.

Partecipano: **Jerry Kuhel**, storico produttore della BBC (UK), **Gilli Mendel**, già direttrice degli eventi della Cineteca di Gerusalemme (Israele), **Mons. Musiè Gebregiorghis**, Vescovo di Endibir (Etiopia) e **Lia Beltrami Giovanazzi**, che parlerà del suo nuovo libro "**Libertà, Incontro, Avventura, la mia vita tra cinema, montagne e dialogo interreligioso**".

La nascita di Religion Today Filmfestival è anche in questo libro e, come dice nella prefazione p. Livio, "... si racconta una storia personale, ma ciò che viene dipinto va molto oltre; è un grande affresco in cui una moltitudine di persone stringono legami di amicizia, di collaborazione, di condivisione."

E da un incalzare di intuizioni, programmi, viaggi, convegni ... sempre oltre ... la nascita di "**Donne di Fede per la Pace**", costituito a Trento e a Gerusalemme a partire dal 2009, composto di un gruppo di donne, leader nelle proprie comunità, rappresentanti il complesso mondo spirituale e culturale della Terra Santa. Il gruppo si propone di rompere i muri del pregiudizio e trovare nuovi modi per costruire un vero dialogo religioso e sociale nella vita quotidiana, partendo proprio dal loro essere donne. E' anche questo **nel solco di Religion Today** ... E Lia vi ha avuto un ruolo determinante.

**Gran premio internazionale di Venezia**

"Leone d'oro per la Pace 2017"

a **Lia Beltrami**

per

"Donne di Fede per la Pace"

Venezia, 30.09.2017



# Dall'Accoglienza: Esperienze di volontari a VSI

Mi trovo in Germania, seduta dietro una scrivania, in una via qualsiasi di una città qualsiasi. E ho bisogno di scrivere emozioni, sensazioni, ricordi...

Esattamente una settimana fa ho lasciato alle mie spalle un cancello rosso, un po' sbiadito. Sarà lì da anni e chissà quante persone ha visto passare se solo potesse parlare e raccontarcelo! Avevo gli occhi gonfi quel pomeriggio, non riuscivo a smettere di piangere. Lasciavo lì un pezzo del mio cuore, stava per finire tutto. È incredibile, tra quelle quattro mura si incrociano le vite di molte persone, ognuna di esse con uno zaino colmo di esperienze diverse, di storie nascoste nel profondo da raccontare e magicamente ci si incontra, ci si conosce, condividendo un piccolo pezzo di Vita assieme, nella quotidianità, nelle piccole grandi cose di tutti i giorni. Scoprirai che condividere è uno tra i doni più belli e preziosi che qualcuno possa regalarti! Condividere il tempo, condividere pensieri, condividere racconti di sé, a tu per tu! Senza veli, senza muri, con sincerità e innocenza.

Descrivere cosa sia stato per me questo periodo a Villa mi è difficile. È stato il ventesimo anno della mia esistenza ed è stato qualcosa di incredibile...non riesco bene a descriverlo con delle parole scritte... le parole non basterebbero! Ci sarebbero tante cose da dire, tante emozioni da spiegare, tante storie da raccontare, troppi ricordi che ti fanno strappare delle lacrime per la nostalgia, tante persone da nominare, tante foto da far vedere, tante voci da far ascoltare, tante passeggiate da dover ripetere, tante serate fuori sul terrazzino da dover rivivere, tante musiche da rimettere sullo stereo della sala gialla...e cantare a squarciagola stonando. Tante scale da risalire ... e la Saluga!! Tante risate sane, troppi abbracci che ti stringono il cuore, tante canzoni da ricantare, tante cose da rimangiare, troppi piatti da ripulire, tante tisane da riassaporare. Tante partite a briscola. Tante partite a scacchi. Tante partite di pallavolo. Tante partite di calcetto. Troppi bidoni da svuotare...e le quadre verdi! Decisamente troppi caffè. Tante scampagnate in riva al

lago. Tante torte da cucinare. Troppi scherzi da dover ripetere. Troppi saluti da dover rifare. Troppi ombrellini da dover firmare. Troppi sguardi da dover descrivere. Tante notti svegli a parlare. Troppi momenti tristi da dover rivivere... perché tu sei impotente di fronte alla sofferenza di un amico! Troppi momenti felici da voler riassaporare ... e le risate fragorose fino al mal di pancia! E il gioco del 'chi ride per primo'...e poi tu perdi sempre! Momenti in cui un posto così grande ti sta stretto e momenti in cui vorresti vivere lì per sempre. Tanti pensieri che invadono la mente. Tante preoccupazioni. Tanti cambiamenti da dover accettare. Tante gioie...e le sveglie a Gino di prima mattina (o forse era lui che ti dava il "il buongiorno", chiedendoti se poteva essere felice?). Momenti in cui avevi bisogno di essere ascoltato e hai trovato qualcuno con cui piangere e parlare. Momenti in cui non avresti voluto parlare con nessuno perché avevi bisogno solo di silenzio per riflettere. E infinita comprensione, infinite parole gentili ... e carezze sul volto, e una mano sulla spalla. E le poesie e le canzoni di un uomo gigante e a volte scontroso ... E chi sogna di diventare aviatore..., ma non crede in sé! Chi indossa sempre un cappellino in testa! E chi è bravo in matematica ed economia! Chi è bravo a calcio ma viene stracciato a Risiko! E chi dipinge un quadro sul terrazzino. E chi sogna di volare in cielo da Sic, e vorresti avere la sua fantasia! E chi ti porta dei fiori tornando dalla città! E momenti in cui hai detto "ci sono se hai bisogno", e momenti in cui sono stati gli altri ad esserci per te! E chi ha un talento nel suonare la chitarra e ti convince a comprarne una pure tu per suonare insieme...e la città di notte assaporata dal bel-

*So che posso dire questo. Fino al 22 agosto 2016 ore 17.20 ca mi chiamavano tutti Chiara. Una ragazza così. Che pensava di avere un passato un po' così alle spalle, che aveva delle cose della Vita ancora da inscatolare, delle insicurezze da superare, delle emozioni da raccontare. sai com'è. Hai sempre cercato di impegnarti nello studio, hai sempre cercato di lavorare per pagarti ciò di cui avevi bisogno. Hai voluto fare dei sacrifici. Sei sempre stata molto selettiva nelle relazioni. Hai scelto di circondarti solo di poche persone, ma vere e sincere, che ti volevano bene per davvero. E fino a qualche mese prima questa vita ti bastava. Solo che poi arriva un momento. Il faticoso momento in cui senti che è arrivata l'ora di ripensare un po' ai tuoi 19 anni di vita. E senti che non è proprio la vita che vorresti continuare a fare. Senti che manca qualcosa di fondamentale. E più lasci che questa sensazione si faccia ascoltare più le dai retta. Arrivi in un giorno qualsiasi, di un anno qualsiasi. Più o meno inizio agosto dell'anno 2016. Toc-toc! HEY! Il tuo grillo parlante ti ricorda che presto compirai 20 anni! Che bella tappa! Sei giovane, sicuramente hai fatto un sacco di cos...No! No! Non ci siamo. Hai capito cosa intendo. E' arrivato il momento di tirare fuori il cassetto dei sogni. Hai capito. Sai di cosa parlo. Sai cosa ti renderebbe felice. Perché hai paura?*

(Continua a pagina 23)

(Continua da pagina 22)

vedere... e guardare le stelle nel cielo. Tante colazioni con gli amici che hai trovato all'interno di quelle quattro mura. Mattinate in cui ti eri appena svegliato e non riuscivi a iniziare delle conversazioni che andassero oltre al 'Buon-giorno a tutti', ma qualcuno appena uscita sul corridoio ti abbracciava dandoti il buongiorno lo stesso, altre in cui ti sei fermato a chiacchierare a lungo. Tanti momenti che hai condiviso con delle persone fantastiche... Tanti momenti che ti hanno cambiato. Tante storie che hai ascoltato e che ti hanno fatto crescere. Tanti insegnamenti per la Vita che ti hanno reso più forte. Tanti "non ce la farò mai", che grazie a queste persone si sono trasformati in "dai, ci provo" e "ce l'ho fatta anch'io!".

È incredibile come in pochi mesi abbia conosciuto più persone che in 20 anni di vita. È incredibile aver trovato in questi miei compagni di viaggio non solo degli amici, ma anche dei fratelli, una famiglia! È incredibile come laddove la diversità tende a separare, qui abbia invece unito. È fantastico scoprire che la diversità può essere ricchezza. È meraviglioso essere salpati su questa nave, ed essere andati incontro al mare aperto a vele spiegate. È meraviglioso l'aver viaggiato con questo equipaggio, anche nei giorni di tempesta. Ma tutto questo non si può rac-



Chiara con "Ginotti"

contare in poche righe. No. Perché è stato assaporato tutto troppo intensamente per poterlo esprimere a parole. Ed è forse questo che lo ha reso l'esperienza più bella della mia Vita. Davvero indimenticabile!

Chiara Paternoster

## Cavedago 2017

Ultime assemblee di casa: all'aumentare del caldo estivo, aumenta la voglia di vacanza. Le idee per Cavedago si concretizzano. Si formano i gruppi logistica, cucina e animazione. Giuseppe e Marco dirigono la cucina, preparando ottimi pasti per la ciurma. Alessio e Abdo, responsabili della logistica, si prendono cura di tutti assicurandosi della disponibilità del materiale ludico. Erdan, Laura, Irene e Martina curano le attività ricreative.

Mercoledì 19 Luglio, ore 8 del mattino. Un gruppo di folli avventurieri lascia Villa Sant'Ignazio in sella alla bici: Monica, Gianfranco, Martina e Simone. Arrivano, stranamente sani e salvi, intorno alle 14 dello stesso giorno, dopo una interminabile salita degna di un *gran premio della montagna!*

Un gruppo di comodi viaggiatori, invece, arriva a bordo di uno strapieno furgoncino, verso le ore 16 (forse. I giornalisti non c'erano quindi non lo sanno).

... E si inizia a prendere possesso della bellissima Villa Navi! subito dopo si parte per l'esplorazione del territorio. Già si adocchiano rami per il fuoco e alcuni si spingono verso il

ruscello per cercare il fresco.

Già dalla prima sera iniziano i falò, che senza il boscaiolo e "piromane" Max non sarebbero stati possibili. Immane anche le chitarre di Chiara e Marco Dega e le deliziose mele iperglicemiche con cioccolato e zucchero cotte nella brace di Antonio.

La villa è bellissima: la cucina è enorme e ben equipaggiata, le stanze sono accoglienti. Il bellissimo prato circondante la casa, ospita il campo da pallavolo: iniziano i tornei dei dilettanti allo sbaraglio, eccetto la professionista Laura P..

Le mattine sono allietate dalle ricche colazioni preparate da Marco, Giuseppe e Gino. E tra le tante iniziative, spicca quella di Yana che prepara una spettacolare insalata russa.

Non mancano i dispersi. Tiziana, nell'intento di arrivare a destinazione, segue Laura B... che però era diretta in un'altra valle. Per fortuna Gianfranco arriva prontamente in soccorso, ripescando la povera dispersa che raggiunge il gruppo con qualche ora di ritardo.

Finalmente arriva anche il venerdì e si festeggia Erdan, che com-

pie gli anni! Infatti dopo il *cruciverbone* arriva la torta a sorpresa, preparata da Anastasia e Martina.

I gruppi cucina intanto sono all'opera: tra le varie prelibatezze emergono le uova ripiene gradite da Gaetano, che se ne è mangiato due dozzine. (per fortuna è ancora vivo!)

L'onnipresente Consuelo non abbandona il laboratorio e i creativi adepti; infatti prendono forma le statuine di ceramica.

Il giorno migliore è la domenica, quando finalmente Erdan e Max si mettono alla griglia per sfamarci a suon di braci. E questo mega **squisito** pranzo conclude la vacanza. Il primo gruppo di ciclisti parte; inconsapevole dello sventurato destino che li attenderà. Kleart con la "bici" di Monica sfida la morte, coinvolgendo Gianfranco e Simone che premurosamente gli - e si - salvano la vita. Tutto è bene quel che finisce bene.

Finita questa bellissima esperienza di condivisione e autogestione, arriviamo stanchissimi a Villa Sant'Ignazio portandoci questo ricordo nella speranza di ripeterlo nel 2018.

Marco & Tiziana





## Verso la 20<sup>a</sup> edizione: film, eventi speciali e temi forti dell'attualità sullo sfondo dei "venti anni che hanno cambiato il mondo"

*L'11 settembre, le dimissioni di un papa e le novità di Francesco, le religioni sui social network, i movimenti di popoli e la crescente pluralità religiosa, il cammino del dialogo e la piaga della violenza. Sono solo alcuni dei fenomeni e degli eventi che hanno segnato gli ultimi decenni e rivoluzionato il rapporto tra religioni e società, trovando espressione nel cinema, esso pure oggetto di epocali trasformazioni.*

Il 20° compleanno di Religion Today, in programma dal 13 al 22 ottobre a Trento e in Trentino, e a seguire a Merano e Roma, diventa così l'occasione per ripercorrere i "venti anni che hanno cambiato il mondo" e rivoluzionato le nostre vite nel contesto della post secolarizzazione e del "ritorno del sacro".

L'edizione sarà presentata alla stampa il prossimo 4 ottobre, alle ore 10.30, presso il Teatro Sociale di Trento, mentre il 5 ottobre prenderanno il via gli appuntamenti **Aspettando il festival.**

Con 41 film da 28 paesi del mondo, il concorso cinematografico proporrà un viaggio più che mai articolato nella diversità di culti, credenze, visioni del mondo, ma anche di stili, linguaggi, codici espressivi, commentati in sala in dialogo con gli autori e con esperti



coinvolti anche grazie alla rete sempre più fitta delle collaborazioni. Scopri tutti i **film selezionati** e la **giuria** del 20° Religion Today Filmfestival.

In parallelo, un fitto calendario di eventi speciali e di incontri alternerà gli sguardi di registi, critici cinematografici, giornalisti, scienziati sociali e leader religiosi, coinvolgendo anche i fondatori e i protagonisti delle prime edizioni di Religion Today. Spazio al cinema anche attraverso la proposta di "Venti film per venti anni", selezionati da un gruppo internazionale di

esperti delle diverse cinematografie. **Leggi di più.**

Tra le novità si segnalano inoltre una conferenza internazionale dei direttori di festival di cinema spirituale e un "gemellaggio" culturale con la Catalogna, per una riflessione di portata transnazionale sul rapporto tra autonomia, politica, diritto, cultura e governance della diversità religiosa: **Trento, Barcellona, mondo.**

Un vivo ringraziamento agli **enti e partner** senza i quali il Festival non sarebbe possibile.

**Manca poco all'inaugurazione: ancora una volta, vi aspettiamo!**



Associazione BiancoNero - Religion Today FilmFestival  
Via S. Croce 63 - 38122 Trento - Tel e Fax 0461.981853 - [www.religionfilm.com](http://www.religionfilm.com)  
e-mail: [segreteria@religionfilm.com](mailto:segreteria@religionfilm.com) - [f Religion Today Film Festival](https://www.facebook.com/ReligionTodayFilmFestival)  
Ufficio stampa: [religion.today@gmail.com](mailto:religion.today@gmail.com)

